Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Martedì 16 Giugno 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 143

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 78 — 39 —
Coll'edizione del lunedì L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-843 con moltiplicazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 3 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Onoranze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa N. 1 - Piazzetta della Chiesa. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-050 - 53-061

Il Consiglio Nazionale del Partito a Milano

Circa 800 battaglioni di Camicie Nere

saranno costituiti con l'inquadramento dei fascisti nella Milizia

530.000 domande di iscrizione alla M. V. S. N. - Centomila fucili ai Giovani Fascisti e una caserma in ogni capoluogo di provincia - Settecentomila bimbi alle Colonie estive

Istituzione dei capi-fabbricato per un maggiore contatto tra Partito e Popolo

Milano, 15 notte.

Il vice-Segretario del Partito on. Serena ha dato lettura delle seguenti disposizioni che il Consiglio Nazionale del P. N. F. ha approvato per acclamazione nella riunione odierna:

1) Presi gli ordini dal Duce, i volontari in A. O., e coloro che abbiano partecipato con accertate benemerenze all'impresa africana, potranno chiedere alle competenti Federazioni dei Fasci di Combattimento l'onore della tessera del P. N. F.

2) Nell'intento di perfezionare l'educazione guerriera delle formazioni giovanili, il numero complessivo dei fucili e dei moschetti in dotazione ai Comandi generali dei Fasci Giovanili di Combattimento sarà portato a 100 mila, e sarà allestita in ogni capoluogo di provincia una caserma per Giovani Fascisti, possibilmente in unione con la M. V. S. N. La caserma sarà intitolata al nome di un caduto in A. O.

3) Poichè la sanità della razza è a base della potenza dell'Impero, dovrà essere dato nell'anno XIV il massimo impulso all'assistenza dei figli del popolo, portando a 700 mila il numero dei bambini da ospitare nelle colonie estive. I bambini saranno assicurati a carico del Direttorio Nazionale Fascista contro gli infortuni e le malattie.

4) Poichè il perfezionamento delle organizzazioni periferiche dei Fasci di Combattimento ha reso più vivo e profondo il contatto fra il Partito e il popolo, sarà sviluppata la penetrazione capillare mediante l'istituzione dei capi-fabbricato, con compito di collaborazione, oltre che nel campo politico e assistenziale, in quello della difesa controaerea.

Il Consiglio Nazionale ha infine approvato le seguenti dichiarazioni:

1) Il Consiglio Nazionale del P. N. F., al Duce, fondatore dell'Impero, supremo artefice della vittoria d'Africa, eleva lo slancio della devota gratitudine delle Camicie Nere e del Popolo italiano che, in opere di disciplina e di conquista, vogliono e sapranno affermarsi degni di così grande Capo e di così luminosi eventi. Saluta i fascisti che entrano a far parte della M.V.S.N., nella certezza che essi sapranno tenere fede alla consegna di « credere, obbedire, combattere ».

2) Il Consiglio Nazionale del P. N. F. saluta la Città dell'intervento e del Fascio primogenito che, con il suo alto potenziale di vita spirituale ed economica, esprime ed esalta, secondo la volontà del Duce, il senso della vita fascista.

3) Il Consiglio Nazionale del P. N. F. rinnova l'espressione della sua ammirata devozione al Segretario del Partito che in terra d'Africa ha strenuamente rappresentato la volontà di combattere delle Camicie Nere al servizio del Duce e della Rivoluzione.

Il vice-Segretario del P. N. F. dà comunicazione che, dal giorno 17 maggio a tutto il 14 giugno, le domande di iscrizione alla Milizia hanno raggiunto la cifra di 530.000. Infine il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Russo, rileva come la disposizione del Partito per l'iscrizione dei fascisti alla Milizia risponde pienamente anche alle esigenze dei nuovi compiti che ad essa sono affidati. Per ordine del Duce comunica che le nuove iscrizioni di fascisti nella Milizia consentiranno la efficiente costituzione di 778 battaglioni di Camicie Nere, ordinatamente distribuiti in tutte le formazioni richieste per l'impiego della Milizia in pace od in guerra.

Partito e Impero

Il Consiglio Nazionale del P. N. F. riunitosi a Milano, ha adottato alcune disposizioni e approvato delle dichiarazioni le quali mostrano come le Camicie Nere di tutta l'Italia siano spiritualmente mobilitate per il conseguimento dei due obbiettivi che il Duce assegnò al popolo italiano l'indomani della vittoria d'Africa: fecondare l'Impero col lavoro e difenderlo col sangue. L'Impero è una conquista luminosa che tutti gli italiani e le Camicie Nere prima, e più intensamente di ogni altro cittadino, sentono come un patrimonio da tutelare, da accrescere, da potenziare: a questo tendono tutte le energie della Nazione sotto la guida coordinatrice del Governo.

Piena di significato è la decisione di concedere la tessera del Partito ai volontari che abbiano partecipato, con accertate benemerenze, all'impresa africana. Il Fascismo è sopra tutto un modo di vita e risponderebbe a criteri di gretto formalismo il volere escludere dalle file del Partito coloro che hanno mostrato con l'eroico comportamento in guerra, di possedere in alto grado le sostanziali qualità che fanno il vero fascista. Mentre si onorano in tal modo i volontari che in dure azioni di guerra conquistarono all'Italia un Impero, si provvede ad allestire in ogni capoluogo di provincia una caserma per Giovani Fascisti intitolata al nome di un Caduto in A.O. Lo spirito che guidò le più belle azioni della campagna militare rivivrà così fra i Giovani Fascisti che, per il loro addestramento militare, potranno d'ora innanzi disporre di ben centomila fra moschetti e fucili. Si intensifica così la preparazione alle armi delle nuove generazioni, e questo non all'intento di minacciare o di provocare — perchè nessuna nazione persegue con maggiore sincerità dell'Italia obbiettivi pacifici presa com'è nell'immane lavoro costruttivo dell'Impero — ma per difendere la libertà di azione e di movimento del popolo contro ogni insidia e contro ogni minaccia.

Al medesimo scopo tende l'iscrizione in massa dei fascisti nei ranghi della Milizia. Sono ben 530 mila le domande affluite fino a questo momento ai Comandi, ed esse permetteranno la costituzione di quasi ottocento agguerriti battaglioni pronti a fronteggiare ogni evenienza. Con questo Esercito che può essere mobilitato nel volgere di poche ore, con l'Esercito regolare sotto le armi, con centomila fucili e moschetti dei Giovani Fascisti, l'Italia è una nazione che dispone di una massa armata veramente formidabile e può guardare con tranquillità tutte le eventualità future. Disse il Duce nella celebre intervista col Daily Telegraph *che l'Italia può mobilitare 37 classi, cioè una massa di otto milioni di armati: bisogna aggiungere che due milioni sono già virtualmente sotto le armi pronti all'impiego. Pensare di potere eliminare l'Italia dalla vita europea, o peggio ancora praticare nei suoi confronti la politica della minaccia e dell'intimidazione è il colmo dell'assurdo.*

Decisioni che meritano anche di essere sottolineate, sono quella di intensificare l'assistenza dei figli del popolo portando a 700 mila gli assistiti, e quella di perfezionare l'organizzazione del Partito con l'istituzione dei capi-fabbricato. La prima è in funzione dei compiti imperiali che l'Italia si è assunta perchè la base prima e indispensabile di una politica imperiale è l'esistenza di una razza forte e integra. La seconda è in rapporto con lo sviluppo sempre più imponente delle organizzazioni del Partito. E' intuitivo che ad ogni incremento della massa degli iscritti, più vivo si sente la necessità di rendere agili e sensibili gli organi di collegamento coi poteri direttivi, ramificandoli e incuneandoli nel suolo della società fascista. E' così che nelle grandi città si addivenne prima alla costituzione dei Fasci rionali, poi alla loro suddivisione in settori e nuclei. Oggi abbiamo il capo-fabbricato con poteri non solo politici e assistenziali, ma anche di difesa antiaerea, e il Partito perfeziona la sua struttura di ordinamento politico militare destinato ad assolvere con piena capacità un numero sempre maggiore di compiti in relazione alle esigenze della vita nazionale.

La fervida giornata

nella Città del Fascio primogenito

Milano, 15 notte.

Milano, che in ogni fulgido evento della Patria ha saputo mostrarsi degna dei suoi privilegi rivoluzionari, è stata oggi premiata dal Duce con la convocazione fra le sue mura del primo Consiglio Nazionale del Partito dopo la fondazione dell'Impero.

E la città del Fascio primogenito, che sempre vive nell'ardente atmosfera della vigilia, e sempre testimonia al Duce la dedizione più infiammata, ha voluto oggi vestirsi a festa, come nelle circostanze maggiormente solenni ed eccezionali. Un tripudio di colori in ogni via, anche nei quartieri popolari, drappi e damaschi ai balconi e leggende sui muri inneggianti al Duce, al Condottiero, al trionfatore dell'Impero, al restauratore della grandezza dell'Italia.

Il Labaro del Partito

Già con i primi treni del mattino sono giunti molti gerarchi. Alle 6,5, da Roma, ricevuto dai comandanti della Milizia, è arrivato il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo; il Vice-Segretario del Partito on. Serena è giunto con il direttissimo delle 8,12, sul quale era stato fatto ieri sera partire da Roma il Gagliardetto del Partito.

Fra scene di entusiasmo popolare, fra cori di viva al Duce, fra ritmi squillanti di fanfara, fra la policroma pioggia di fiori, il Labaro del Partito, il segnacolo glorioso della fede italiana, alle 8,45 da piazzale Crispi arriva in piazza Belgioioso, la caratteristica e architettonica piazzetta, dove sono schierati, dinanzi al Palazzo del Fascio, le formazioni militari del Partito. Un quadrato di baionette, composto di un battaglione della Legione Carroccio col labaro, alcune centurie di Giovani Fascisti, altra centuria di Avanguardisti e di Balilla moschettieri, una centuria della Milizia « Dicat » con labaro, una centuria della Milizia ferroviaria e una compagnia di formazione dell'Esercito.

All'apparire del Labaro del Partito parte lo squillo di attenti. Scatta l'ordine di presentare le armi e la folla, che attende imperterrita sotto la pioggia, erompe in un applauso scrosciante. Nella storica piazzetta, che ha udito il primo discorso del Duce issato su un camion fra lampi di fiaccole, la cerimonia è rapida e austera, mentre la fanfara della Legione Carroccio intona Giovinezza e i vessilli e i gagliardetti si inchinano. Il Labaro del Partito passa lentamente e entra nella Casa del Fascio. Subito dopo il glorioso simbolo riappare sul balcone della Federazione.

Intanto cominciano ad affluire i Federali — fra cui Gazzotti di Torino, che è nella divisa di ufficiale dei bersaglieri — che dovranno partecipare ai lavori del Consiglio nazionale.

Alle 10 precise, mentre la fanfara dei Giovani Fascisti intona Giovinezza, compare il vice-Segretario del Partito on. Serena, accompagnato dal Segretario amministrativo on. Marinelli e dal Federale di Milano, Parenti. L'on. Serena, che indossa l'uniforme estiva del Partito, passa in rivista lo schieramento, poi si reca a salutare le autorità, quindi, seguito da esse, dal Direttorio nazionale, dai Direttori della Federazione e del Fascio, entra nella sede, passando sotto un arco di lance dei Giovani Fascisti, e si reca al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, dove depone due grandi corone di alloro recanti le scritte: « Il Direttorio Nazionale » l'una, « Il Consiglio Nazionale del Partito ai Caduti per la Rivoluzione », l'altra.

L'on. Serena e l'on. Marinelli restano in raccoglimento dinanzi all'ara che spande la bianca luce perenne del ricordo, poi appongono le loro firme nell'albo dei visitatori.

L'on. Serena sosta un attimo dinanzi ai componenti il Direttorio, al Consiglio Nazionale e ai Federali che sono 93, convenuti da ogni provincia d'Italia, e, levando la destra, con voce alta, chiara e possente grida: « Per Milano fascista! ». Un tonante « alalà » gli fa eco. Quindi tutti i gerarchi entrano nel salone apprestato per l'eccezionale riunione con addobbi e con diciture di passione fascista.

Le porte del salone si chiudono. Si ode, al di là di esse, come un grande urlo. E' il saluto al Duce. Cominciano i lavori del Consiglio Nazionale, mentre in piazza Belgioioso Camicie nere e popolo attendono, rinnovando entusiastiche ovazioni al Capo, fondatore della potenza romana dell'Italia fascista.

La lettura delle disposizioni

Adesso qualche lama di sole illumina la piazza. Da qualche minuto è cessata la sirena che ha annunziato il mezzogiorno, allorchè si apprende che la solenne adunata è finita. Allora, salutato da un'acclamazione formidabile, è apparso al balcone centrale della Casa del Fascio l'on. Serena salutato dagli squilli di rito e dall'inno Giovinezza. Il Federale di Milano lancia un poderoso saluto al Duce, al quale risponde in coro la moltitudine.

L'on. Serena, prima di dare comunicazione delle disposizioni approvate dal Consiglio Nazionale, rivolge un cameratesco e affettuoso saluto alle Camicie nere e alla popolazione della città del Fascio primogenito, aggiungendo che i membri del Consiglio conoscono e altamente apprezzano l'anima del Fascismo milanese. Il vice Segretario del Partito esalta poscia la vittoriosa conquista dell'Etiopia, che ha dato all'Italia un Impero, affermando che esso è una nuova luminosa tappa raggiunta nel cammino ascensionale della Rivoluzione fascista.

L'on. Serena dà quindi lettura delle disposizioni approvate, ognuna delle quali provoca entusiastiche acclamazioni. Alla fine della lettura, il vice Segretario del Partito lancia un triplice saluto al Duce, al quale la folla risponde innalzando e agitando labari, gagliardetti, insegne e applaudendo con supremo ardore.

Subito dopo l'on. Serena e gli altri gerarchi hanno raggiunto, fra un continuo rinnovarsi di manifestazioni calorose, Palazzo Marino, per partecipare a un ricevimento offerto dalla Podesteria. Nella splendida sala dell'Alessi il Podestà ha accolto i gerarchi col saluto al Duce, al quale l'on. Serena ha risposto con un « alalà » a Milano fascista.

Alle 13 il vice Segretario del Partito e le alte gerarchie si sono portati alla Triennale al Parco, dove erano a riceverli il gr. uff. Barella e i membri del Direttorio ordinatore della Mostra.

Al « Popolo d'Italia »

Alle 17 il Direttorio del Partito e tutti i Federali presenti a Milano per il Consiglio Nazionale si sono recati al *Popolo d'Italia* per rendere omaggio al foglio glorioso della riscossa, al primo vessillo delle battaglie mussoliniane. In via Arnaldo Mussolini la folla delle Camicie Nere, che si stipava in attesa, ha accolto lo stuolo dei gerarchi con fragorosi acclamazioni al Duce.

Nell'atrio del palazzo erano a ricevere le alte autorità del Partito il Direttore del *Popolo d'Italia*, Vito Mussolini, il redattore capo Sandro Giuliani, il dottor Giulio Barella, direttore amministrativo, tutti i redattori e altre personalità.

Gli autorevoli ospiti sono entrati anzitutto nel salone Bonservizi, e, irrigiditi nel saluto romano, sono rimasti per un minuto in raccoglimento di fronte al busto di Arnaldo Mussolini, l'indimenticabile maestro di giustizia e di bontà. Poscia hanno visitato lo studio del rimpianto direttore, sacrario delle memorie del suo fecondo lavoro. L'on. Serena ha deposto sulla scrivania che fu di Arnaldo Mussolini, un grande mazzo di fiori, legato con un nastro tricolore con la scritta: « L'on. Starace coi Direttorii nazionali e i Segretari Federali ». Identico omaggio è stato fatto al busto dell'inobliabile scomparso nel salone Bonservizi.

E' seguita quindi la visita agli uffici di redazione e di amministrazione, e alla tipografia, dove le maestranze hanno improvvisato ai gerarchi manifestazioni di entusiasmo. Fuori del palazzo, durante la visita, la folla ha sostato ancora, acclamando al Duce e al Fascismo.

Il Labaro del Partito, il glorioso segnacolo della fede italiana, ha lasciato Milano per ritornare a Roma alle 19,30, accompagnato alla stazione con la stessa solennità con cui nella mattinata era stato ricevuto. I membri del Direttorio hanno lasciato Milano pure in serata. E col tramonto la città ha acceso innumerevoli luminarie.

LO SCHIERAMENTO DELLE LEGIONI PASSATE IN RIVISTA DALL'ON. SERENA IN PIAZZA BELGIOIOSO.

L'ORA DELLE DECISIONI E' GIUNTA ANCHE PER BALDWIN

Giovedì prossimo il Ministro degli Esteri esporrà ai Comuni le vedute del Governo — « Si ha ragione di credere — dice la Reuter — che il punto di vista di Chamberlain sia condiviso da Eden »

Londra, 15 notte.

Il *Times* aveva tentato di utilizzare l'intero peso della sua non ingiustificata autorità, per persuadere il pubblico inglese e gli stranieri, dell'esistenza di un dissenso profondo tra il ministro Baldwin ed il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, ed inoltre per convincere conservatori, liberali e laburisti che le finanze nazionali erano affidate ad un uomo il quale aveva l'abitudine di non sapere quello che si dice.

Manovre a ripetizione

Il *Times* non ha convinto nessuno ed ha anzi scatenato violente proteste da parte di amici del Cancelliere e di coloro i quali non intendono permettere che le loro vedute antisanzioniste siano demolite con sistemi polemici analoghi a quelli adottati dal Times. La *Morning Post* accusa oggi quei fanatici sanzionisti i quali credono di servire la loro causa sacrificando il buon nome e la reputazione di serietà di Neville Chamberlain. Questi tentativi di seminare zizzania sono condannati in anticipo all'insuccesso perchè tutti sanno che Chamberlain non avrebbe parlato come ha fatto, senza essersi previamente inteso con il Primo Ministro. Anche per motivi personali, contrariamente a tutto ciò che pretendono gli organi liberali, Chamberlain non avrebbe commesso un atto di indisciplina in un momento così delicato, poichè egli sa di essere proprio da Baldwin designato alla successione del « premiership »; e per giunta egli sa che in seno al Gabinetto vi è attualmente un altro concorrente alla stessa carica: sir Samuel Hoare.

Constatato l'insuccesso della manovra, questi stessi giornali ne inscenano un'altra: essi pretendono oggi che le dichiarazioni di Chamberlain pongano Eden in una situazione di tale difficoltà da non lasciargli altra via aperta che quella delle dimissioni. Eden, campione del sanzionismo ad oltranza e della sicurezza collettiva, così come è concepita dalla maggioranza dei laburisti e liberali, non può rimanere in un Governo che si accinge a chiedere la revoca delle sanzioni e che concepisce ormai la sicurezza collettiva sotto forma di una serie di accordi regionali identici alle alleanze di anteguerra. Qualche giornale, che si dice amico del ministro degli Esteri, afferma che gli viene preparata dietro le quinte la suprema mortificazione: quella di doversi recare a Ginevra e, dalla stessa tribuna donde chiese il sanzionismo ad oltranza contro l'Italia, chiedere ora la sua abolizione.

Ambiguità parigina

E' certo che Eden preferirebbe evitare una iniziativa in questo senso, ma è chiaro che egli dovrà prenderla, poichè ormai si abbandonano tutte le speranze che il ministro Delbos avrebbe cortesemente reso un servizio al suo collega inglese facendosi propugnatore della revoca che Londra avrebbe calorosamente approvato: Parigi tace e Londra sa che tacerà per lungo tempo ancora.

L'evoluzione di Eden

Qualche organo, che meglio degli altri interpreta le vedute del Ministro degli Esteri, sostiene fin d'ora che Eden non ha alcun motivo di dimettersi.

Notevole è, a questo proposito, una nota della *Reuter* che, evidentemente autorizzata, afferma che le voci sulle possibili dimissioni di Eden, in conseguenza del discorso di Neville Chamberlain sulle sanzioni, non sono soltanto smentite ufficialmente, ma vi è luogo di credere che il punto di vista di Chamberlain sia condiviso da Eden; ed aggiunge che è probabile che Eden pronunci un importante discorso durante la discussione sugli affari esteri che rischiarerà pienamente le incertezze attuali riguardo alla politica della Gran Bretagna relativamente alle sanzioni. La stessa agenzia ritiene poco probabile che il colloquio fra Eden e Delbos possa avere luogo prima della partenza di Eden per Ginevra.

Si possono quindi ignorare del tutto le voci raccolte dal *Daily Mail*, dal *Daily Express* e da qualche altro giornale, di una crisi inevitabile di governo, resa necessaria dalla impossibilità di conciliare le vedute di Baldwin, Chamberlain, Hailsham da un lato e quelle di Eden, Ormsby-Gore, Cooper dall'altro, cioè quelle degli antisanzionisti e dei sanzionisti. Qualche giornale continua poi a discutere attorno alla questione addirittura secondaria, se esista realmente una identità di vedute tra Baldwin e Chamberlain e quindi se le vedute espresse dal Cancelliere sian esattamente quelle del Gabinetto.

Chiarificazione imminente

La questione, come dicevamo, è di importanza secondaria poichè al momento attuale non esiste forse una decisione vera e propria del Gabinetto, ma esiste il concreto proposito dei membri più importanti di esso, di veder posto termine alle sanzioni.

E questo proposito sarà attuato in ogni caso dato che Baldwin per ora oscilla, tormentato come è dal rumoreggiare della follia sanzionista e dal desiderio di evitare troppo aperte divergenze di vedute tra i suoi collaboratori. Comunque, questo stato di tentennamento perpetuo, di equilibrio instabile, che ha caratterizzato la posizione del Governo da molti mesi in qua, non potrà che essere prolungato esattamente due giorni. L'ora delle decisioni è giunta.

Oggi infatti alla Camera dei deputati, agli attacchi abbastanza violenti rivolti al Governo dal leader dell'opposizione Attlee e da altri deputati, il Ministro degli Esteri (il quale nel pomeriggio aveva avuto un colloquio con Baldwin) ha replicato annunciando che « è desiderio del Governo che vi sia un dibattito di politica estera alla data più prossima possibile.

« Io sarò allora pronto — ha detto Eden — ad esporre le vedute del Governo circa l'azione che dovrà essere presa collettivamente alle riunioni del Consiglio e dell'assemblea della Lega delle Nazioni che avranno luogo il 26 e il 30 giugno a Ginevra ».

Dopo un breve scambio di opinioni fra Whips, Baldwin e Eden è stato deciso che le dichiarazioni di Eden saranno fatte nella seduta di giovedì venturo.

Renato Paresce

Alla Camera dei Comuni

Una mozione di conservatori

per la revoca delle sanzioni

Londra, 15 notte.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Baldwin ha annunziato che nel maggio dell'anno venturo subito dopo le cerimonie per l'incoronazione di Edoardo VIII sarà aperta a Londra una Conferenza imperiale per la quale tutti i preparativi sono stati fatti.

I membri della Commissione degli Affari Esteri del gruppo di politica imperiale del partito conservatore si dichiarano entusiasti delle accoglienze ricevute a Roma, Vienna e Varsavia e dell'esito del loro viaggio.

Il movimento antisanzionista ha assunto nuovo impeto oggi in seguito ad un importante dibattito attorno al tema delle sanzioni svoltosi in un'aula della Camera dei Comuni, al quale hanno preso parte un gran numero di deputati della maggioranza conservatrice; alla discussione hanno partecipato venti oratori e al termine di essa è stata approvata alla unanimità una mozione richiedente al governo di prendere l'iniziativa della revoca immediata delle sanzioni contro l'Italia. Gli oratori si sono dichiarati entusiasti dell'atteggiamento assunto da Neville Chamberlain ed hanno approvato l'idea di una revisione del Covenant e particolarmente degli articoli 11 e 16. Il resoconto della discussione e il testo della mozione approvata sono stati comunicati questa sera a Baldwin e ad Eden, i quali hanno dichiarato che terranno conto dell'opinione propugnata dai membri della maggioranza conservatrice.

Commentando le brevi dichiarazioni fatte da Eden oggi alla Camera dei Comuni, il Daily Telegraph*, che è stato fra gli organi rappresentativi della politica sanzionista inglese, dichiara: « E' certo che l'atteggiamento del governo britannico sarà determinato da un esame rigorosamente realistico delle circostanze presenti. Si tratterà essenzialmente di vedere se il mantenimento delle sanzioni otterrebbe o disfare ciò che è stato fatto e a ristabilire una parte almeno dello statu quo ante senza certezza di guerra; e pare una domanda come questa è in se stessa rispondervi ».*

Panorama delle ricchezze etiopiche

Quando i nostri contadini, deposto il fucile, riprenderanno nella terra conquistata la vanga, frutti meravigliosi appagheranno le loro speranze e premieranno sacrifici e fatiche

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Addis Abeba, 15 notte.

In otto mesi di marcia con i soldati, di questa immensa terra ne abbiamo visto un bel pezzo. Non tutta, perchè qui gli stessi nativi, intera non la conoscono. Ci sono provincie a sud verso i grandi laghi, ove non è arrivato nessun uomo bianco; altre, che abitate da poche centinaia di uomini, custodiscono nelle loro foreste, praterie, savane, misteri di miniere d'oro, trasmessi di generazione in generazione, come riti segreti di una religione.

Ma qui non è d'oro o di altro materiale prezioso che si vuol parlare. Benchè l'Impero sia ricco naturalmente anche di sostanze minerali, non è questo certamente che il soldato italiano è venuto a cercare con le armi alla mano. C'è tutta una immensa miniera di ricchezze eterne, che si rinnovano due e tre volte in un anno, che non si esauriscono finchè sopra gli altipiani si alterneranno le dolci stagioni: i frutti della terra.

La terra promessa

Ne parlo per aver visto, e posso testimoniarne, per aver ascoltato i discorsi dei soldati, nelle tappe delle battaglie, degli operai spaccapietre lungo le terribili strade tigrine, degli autisti civili. Perchè qui tutti si interessano alla terra; il più umile legionario sapeva perchè si menavano le mani, perchè Mussolini nell'attesa di un popolo, si batteva contro cinquantacinque Stati del mondo, perchè era urgente conquistare l'Impero. E' assiomatico, d'altra parte, che il soldato, durante la guerra ne sa sempre più di un generale. Era tant'altro, questi meravigliosi uomini portatori dello spirito pratico e fantasioso della razza, al principio della guerra conoscevano perfettamente che cosa ci fosse «dall'altra parte». Avevano concepito una speciale geografia abissina, rudimentale quant'essa, con una linea di confine ideale, passante dal massiccio di Alagi, prolungata fino al corso del Setit e del Tacazzè, che li separava dalla terra promessa.

La guerra trascinava il soldato nelle regioni aspre. Egli vedeva quelle, perchè tra le montagne e i bassopiani, occorreva scovare il nemico annidato. Ma dopo i combattimenti vittoriosi, non considerava soltanto propria preda le posizioni conquistate, i pezzi di terreno controllati dalle nostre armi. Battendo ras Cassa o Immerù, o Mulughietà, sbaragliando Bejenè Merid o ras Destà, o qualunque altro dei generali nemici, il Legionario italiano sapeva di aver compiuto un altro passo verso quelle provincie del sole e della fecondità, di cui gli parlavano i prigionieri, carovanieri, profughi, disertori, popolazioni indigene.

Questa è stata la guerra per i contadini. La maggioranza dei volontari sono contadini. A furia di sentir parlare di coltivazioni, di allevamenti, di semine, di raccolti, il soldato cittadino e operaio ha sentito il ritorno agli istinti fondamentali della razza latina. Quando (mi riferisco alle operazioni del fronte nord) dopo la battaglie di Mai Ceu e la conquista di Gondar, del Lago Tana e del Goggiam, per la prima volta lo esercito ha calcato le terre dello splendore, il senso della conquista della vittoria si è reso concreto ai suoi occhi, nello spettacolo delle grasse pianure, dei boschi sterminati, delle campagne verdi, dei solchi neri, delle fioriture spontanee del lino, del cotone, del ricino, dei cereali, delle frutta, attraverso le quali passava come viaggiando nel sognato paese dell'abbondanza.

L'opulenza del "dega"

Qui sono possibili i più impensati miracoli dell'agricoltura. Un proprietario può possedere sul suo terreno piante e prodotti appartenenti ai più diversi climi del mondo. A qualche centinaio di metri dal cotone, può crescere il vigneto. Sulle cime di quattromila-cinquecento metri crescono poderose le spighe del granoturco, e i campi d'orzo; ogni famiglia a parentela di cereali.

L'altipiano è salito dalle viscere della terra in tre grandi gradini, i cui nomi diventeranno popolari. A cominciare da basso si trova a colla, dal livello del mare ai 1000 metri, zona delle grandi calure tropicali; «waina dega», zona dei vigneti, dai 1800 ai 2500; «dega» dai 2500 ai 3500.

Venendo con la colonna motorizzata sino ad Addis Abeba, sopra il passo Termaber incontrammo il tipico esempio del «dega». Freddo frizzante, campi di [illegible], acqua abbondantissima, grandiosi pascoli, folle di bestiame brado.

Rinfrescammo il ricordo della seconda marcia al lago Tana. Le stesse sterminate pianure, sopra [illegible], come isole mobili, [illegible] ammassi di grassi ovini, vivevano felicemente.

Ad occhio e croce al calcolo il patrimonio zootecnico abissino da 30 a 60 milioni di capi. Nulla per tanta ricchezza di erbe. Per di più la millenaria pigrizia locale [illegible]

nascevano pure dal «Dega». Nella zona del vinacolo e del vino — bevremo presto del buon «Dessiè secco», dello «Addis Abeba sulla vena» e del «moscato Alagi» da fiaschi di cappello — ci sono la Padana, la Toscana, l'Umbria, la Campania, la Sicilia mescolate insieme. Che dire poi dei cereali, agrumi, frutta, zone cotonifere, campi di caffè — nella pianura di Celà i soldati si riempivano gli zaini di chicchi verdi grossi come mezze mandorle. — L'incuria del contadino abissino per questa terra raggiunge limiti incredibili. Il coltivatore locale ignora la concimazione. Credo, con questo di avere dato almeno una pallida idea dell'ignavia completa del «ghebbar», che è costretto a servirsi di schiavi per arare i campi. Il contadino era obbligato a subire la schiacciante pressione tributaria verso ras e preti; in alcune regioni, per esempio, il contadino percepiva solo il quindici per conto del proprio raccolto: era stato strappato all'amore della terra.

Stragrandi estensioni di colture d'ulivo, d'arancio, di limoni, hanno, attraverso secoli, subito la degenerazione delle sementi. Occorre rigenerare molte razze. Gli istituti italiani di fisiologia vegetale hanno qui una massa di lavoro che li attende. Nella zona del vino, cereali, legumi, frutta, il raccolto si fa facilmente due o tre volte; senza citare colture continue per tutta l'annata, come, ad esempio, le fragole.

Ultimamente ras Tafari aveva concesso a tecnici stranieri di creare coltivazioni-tipo: ce n'era una a Bisciftù, a 38 chilometri da Addis Abeba, in cui un russo, certo Pauloff, allevava primizie. All'impresa era associato Maconnen Apterork, ministro del Commercio. Andò a male tutto, per immediate pretese di denaro. Un'altra azienda-tipo, quella di Harrar, dette risultati eccellenti; lo stesso terreno produceva banane, aranci, grano, caffè. Si tentò inoltre l'esperimento dell'allevamento della pecora «merinos» per la produzione della lana da fabbrica. Il ministero abissino tentò di importare razze pregiate, ma gli allevatori indigeni fecero morire tutti i greggi per difetto di cura. Quando si pensi che la pecora «merinos» vive nel Sud-Africa, ove venne portata mezzo secolo fa da allevatori inglesi, e che uno dei mercati attuali più importanti nel commercio della lana è appunto Città del Capo, nulla dice che le «merinos» non debbano allignare e fiorire sopra l'altipiano abissino. Il risultato d'acclimatazione è sicuro. Ciò permetterà all'Italia di sottrarsi alla servitù dell'importazione della lana, specialmente dall'Australia e dal Sud-Africa, per circa 750 milioni di lire annue.

Eterna primavera

Sul caffè, l'impero etiopico fondava la forza della sua esigua bilancia commerciale. Ecco alcune cifre desunte dalle tabelle d'esportazione degli ultimi anni, attraverso Gibuti: nel 1927, 14.352 tonnellate; nel 1928, 12.731; nel 1929, 13.882; nel 1930, 14.412; nel 1931, 16.000. E' noto che il caffè abissino è il migliore del mondo. Le regioni produttrici di Harrar, del Caffa, del Gimma, del Sidamo, sono coltivate con metodi rudimentali. Ho visto sopra l'altipiano centinaia di milioni di piante abbandonate. Anche per il caffè l'iniziativa europea tentò di creare piantagioni modello, con il risultato solito a tutte le iniziative europee presso l'ex-Negus.

Riguardo al cotone, le possibilità dell'Impero sono immense. L'Italia ne importa per circa un miliardo annuo. Qui ci sono centinaia di migliaia di chilometri quadrati di terra, ove il cotone cresce spontaneo. In quasi tutta la bassa e media zona, alcune esperienze di coltivatori modello vennero tentate appunto nell'azienda-tipo di Harrar. Un consulente tecnico con [illegible]

[illegible]

Industrie casearie e derivati

[illegible]

Giovanni Artieri

Il mercato del grano

In Italia la superficie coltivata a frumento è di cinque milioni di ettari: 2,5 in collina, 1,4 in pianura, 1,1 in montagna; il 18% dei territori agrari e forestali. Lo scorso anno il raccolto è stato di 77 milioni di quintali corrispondenti ad un valore di circa otto miliardi.

Nell'annata in corso il tempo è stato ostile. Le pioggie hanno ostacolato le semine e l'accestimento, favorito gli allettamenti e le malattie e taluni settori delle regioni meridionali sono stati colpiti dalla siccità. I migliori metodi di coltivazione ed il maggior uso dei concimi (il più alto consumo raggiunto in Italia) hanno limitato i danni. Il ministro Rossoni ha dichiarato al Comitato del grano che, malgrado le avversità atmosferiche, il raccolto riuscirà, seppure inferiore allo scorso anno, molto soddisfacente. Inoltre in altri settori della produzione agraria, la situazione ha aspetti favorevoli: l'equilibrio nel rifornimento alimentare del Paese è assicurato.

Nella prossima annata granaria il metodo degli ammassi sarà applicato in forma totalitaria. Si tratta di un importante esperimento atto a garantire il prodotto base dell'alimentazione nazionale da disordinati movimenti di prezzi. Non è ammissibile, in regime corporativo, che il prezzo del frumento, com'è accaduto negli scorsi anni, abbia in pochi mesi degli spostamenti del 40 o del 50%. Difesa del consumatore, ma anche del piccolo e medio contadino che, per bisogno di liquidità, è quasi sempre costretto a vendere affrettatamente prima o subito dopo il raccolto.

Il prezzo fissato dal Governo è remunerativo: 108 lire al quintale. Il pagamento, sino a cento quintali, avviene alla consegna; per quantità superiori, il 50% è versato immediatamente, il resto entro la fine dell'anno. I produttori possono trattenere le quantità necessarie al consumo proprio e dei dipendenti e per le semine, ma qualsiasi commercio privato del frumento è vietato.

La riforma che entra in vigore con la prossima annata granaria abolisce i mediatori e gli accaparratori, i mulini non potranno ricevere la merce che dagli ammassi. Così al grano è assicurato per il prossimo anno un mercato fermo: si tratta della più importante e radicale misura presa sinora dal Regime per garantire la stabilità dei prezzi dei generi di prima necessità.

Il matrimonio degli ufficiali nelle nuove disposizioni di legge

Roma, 15 notte.

Con decreto pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* gli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza, della Milizia forestale, della Milizia portuaria e della Milizia nazionale della Strada, in servizio permanente effettivo, in disponibilità, in aspettativa o sospesi dall'impiego, e gli ufficiali invalidi o mutilati riassunti in servizio sedentario, qualunque siano le categorie dalle quali provengono, non possono contrarre matrimonio senza aver prima ottenuto il Regio assentimento. Altrettanto dicasi per gli ufficiali dell'Esercito e della Marina collocati a disposizione, ai sensi delle rispettive norme di avanzamento.

Gli ufficiali della Guardia di Finanza non possono ottenere il regio assentimento prima che abbiano raggiunto il 25° anno di età, gli ufficiali dell'Aeronautica ruolo navigante, prima che abbiano raggiunto il 28° anno. Il Regio assentimento non può essere concesso agli ufficiali della Marina che abbiano grado inferiore a sottotenente di vascello o corrispondente.

Gli ufficiali della Marina e dell'Esercito collocati fuori organico, gli ufficiali dell'Aeronautica collocati in congedo speciale e quelli dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica, della Guardia di Finanza e della Milizia nazionale della Strada collocati in aspettativa per riduzione di quadri, senza diritto al richiamo, sono dispensati dall'obbligo di chiedere il Regio assentimento per contrarre matrimonio.

L'ufficiale che contrae matrimonio religioso senza il Regio assentimento cessa dal servizio permanente. Cessa altresì dal servizio permanente l'ufficiale che contrae matrimonio non valido agli effetti civili. La cessazione ha luogo in seguito a dichiarazione del Tribunale supremo militare. Nel caso di imminente pericolo di vita se l'ufficiale ha prole naturale vivente da legittimare, può contrarre matrimonio senza aver ottenuto il Regio assentimento, salvo i casi di impedimenti contemplati dal Codice civile. Ove il coniuge giudicato in extremis sopravviva, l'ufficiale che non ottenga entro 10 mesi dalla celebrazione del matrimonio il Regio assentimento incorrerà nella cessazione dal servizio permanente.

La rendita a favore della sposa

Per poter ottenere il Regio assentimento a contrarre matrimonio, gli ufficiali sino al grado di maggiore (o corrispondente) incluso debbono comprovare di possedere — a prescindere dallo stipendio del proprio grado e dalle rispettive indennità di qualsiasi natura — una rendita lorda annua assicurata con vincolo ipotecario a favore della futura sposa e della prole nascitura sul Debito pubblico consolidato, o sopra beni immobili, oppure su titoli di Stato garantiti dallo Stato nella seguente misura: lire 4900 annue nominali per il sottotenente, lire 3150 annue nominali pel tenente, lire 2100 annue nominali pel capitano o primo tenente, lire 1050 annue nominali per il maggiore o primo capitano o corrispondente nella Marina, nell'Aeronautica, nella Guardia di Finanza, nella Milizia nazionale forestale, nella Milizia portuaria e nella Milizia della Strada; lire 1050 nominali per i capitani dell'Esercito ammessi al trattamento economico di primo capitano.

A norma della legge 6 giugno 1935-XIII, la suddetta rendita lorda è ridotta a lire 2100 annue nominali per gli ufficiali subalterni dei Carabinieri Reali, della Guardia di Finanza, della Milizia forestale e della Milizia portuaria, provenienti da sottufficiali, per i maestri direttori di banda, i maestri di scherma dell'Esercito e della Guardia di Finanza nonchè per quegli ufficiali subalterni dell'Esercito i quali, data la fonte di reclutamento da cui sono tratti, hanno la carriera limitata al grado di capitano. Nella stessa misura di lire 2100 annuali nominali è pure stabilita la detta rendita lorda per gli ufficiali del Corpo Reali equipaggi marittimi della Marina e per gli ufficiali dell'Aeronautica provenienti dai sottufficiali.

I non aventi obbligo

Non hanno obbligo di costituire la rendita dotale: a) gli ufficiali di complemento del R. E. già ammogliati o vedovi con prole, i quali prestavano servizio in Colonia prima del 15 marzo 1926-IV, data dell'entrata in vigore della legge 11 marzo 1926 e che siano stati dichiarati idonei al trasferimento nei ruoli per il servizio permanente effettivo per merito di guerra in seguito a fatti d'arme svoltisi nelle Colonie; b) i subalterni di complemento in servizio nelle Colonie, ammogliati o vedovi con prole a carico, nominati ufficiali a norma dell'art. 4 del R. D. 15 maggio 1935-XIII, nonchè i sottufficiali del R. E. i quali risultino già ammogliati o vedovi con prole a carico precedentemente all'ammissione ai corsi per la nomina a ufficiali in S. P. E. con carriera limitata al grado di capitano; c) i sottotenenti maestri direttori di banda e i sottotenenti maestri di scherma già ammogliati o vedovi, con prole a carico, prima della nomina a ufficiali in S. P.; d) i sottufficiali ammogliati o vedovi con prole a carico, nel caso di nomina secondo le disposizioni in vigore a ufficiali in S. P. E. del C. R. E. marittimi, della Marina, oppure nel ruolo naviganti, nel ruolo servizi e nel ruolo specialisti dell'Arma Aeronautica, nel ruolo assistenti tecnici del Corpo del Genio aeronautico e in quello di amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico.

La dote della sposa può tener luogo della rendita quando nel contratto nuziale sia costituita nella misura e per i fini voluti. Durante il matrimonio, il diritto di riscuotere le annualità della rendita appartiene all'ufficiale. Nel caso di separazione dei coniugi si applicano le disposizioni del Codice civile. La rendita, ancorchè sia costituita con la dote della futura sposa, non può essere alienata nè in tutto nè in parte, nonostante qualunque altra diversa disposizione di legge, sino a quando essa non divenga liberamente disponibile in base alle seguenti norme, e le annualità non possono cedersi nè pignorarsi se non per causa di alimenti dovuti per legge e soltanto nella misura di un terzo. La rendita diviene liberamente disponibile: a) quando l'ufficiale abbia raggiunto lo stipendio iniziale del grado di tenente colonnello o corrispondente nella Marina, nella Aeronautica, nella Guardia di Finanza, nella Milizia nazionale forestale, nella Milizia portuaria e nella Milizia nazionale della Strada; b) quando l'ufficiale cessa definitivamente dal servizio permanente; c) quando l'ufficiale dell'Esercito e della Marina sia collocato fuori organico, e quelli dell'Aeronautica in congedo speciale; d) quando il matrimonio sia sciolto per la morte dell'ufficiale; e) quando il matrimonio sia sciolto per la morte della moglie senza discendenti superstiti in età minore o femmine di età minore non maritate.

Quando l'ufficiale è promosso a grado superiore o consegue la qualifica di primo tenente o di primo capitano, o viene ammesso al trattamento economico di primo capitano, la rendita prescritta è ridotta, previa declaratoria del Tribunale supremo militare, su ricorso dell'interessato alla misura stabilita per il nuovo grado o la nuova qualifica conseguiti.

L'orario dei pubblici uffici

Locali di refezione per il personale durante il periodo invernale

Roma, 15 notte.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che S. E. il Capo del Governo ha disposto che l'orario dei pubblici uffici sia fissato in maniera diversa per i mesi dalla primavera all'autunno e per quelli dall'autunno a primavera, e precisamente dalla metà di aprile alla metà di ottobre le ore regolamentari siano ripartite in due periodi, mentre per i sei mesi dalla metà di ottobre alla metà di aprile l'orario sarà continuato.

S. E. il Primo Ministro ha inoltre disposto che tutte le amministrazioni debbano organizzare per tempo, in modo che possano funzionare sin dall'inizio della prossima stagione invernale, locali di refezione per il personale.

Principi Reali alle nozze Sanseverino-Ceriana

Roma, 15 notte.

Sono state celebrate stamattina nella suggestiva Basilica di San Nereo e Achilleo le nozze fra la signorina Orsola Ceriana-Mayneri, figlia del vostro concittadino colonnello conte Carlo Ceriana-Mayneri comandante del *Genova Cavalleria* ed il conte Leonello Vimercati-Sanseverino.

Erano presenti al rito, con i parenti e gli amici più intimi degli sposi, il Principe don Jaime di Borbone infante di Spagna con la consorte donna Manuela, l'infanta Beatrice con il consorte Principe Colonna, l'infanta Cristina, S. A. Eminentissima il Principe Chigi Gran maestro dell'Ordine di Malta, tutti gli ufficiali del reggimento *Genova Cavalleria* liberi dal servizio.

I giovani sposi, egli vestiva la grande uniforme della R. Aeronautica cui appartiene come tenente della riserva, sono passati, all'uscita della chiesa, sotto la volta di sciabole formata dagli ufficiali dei dragoni secondo l'affettuoso, cameratesco rito del Reggimento di Cavalleria. La cerimonia è stata celebrata da padre Bercoma, cappellano maggiore di Corte.

Il Concistoro segreto

L'allocuzione del Papa

Roma, 15 notte.

Stamane s'è avuto il Concistoro segreto per la nomina dei due nuovi Cardinali. Il Pontefice ha tenuto una breve allocuzione innanzi al Sacro Collegio.

Il Pontefice, dopo avere detto che il motivo principale di questo nuovo Concistoro è quello di imporre, secondo l'uso, il cappello rosso a quattro dei Cardinali pubblicati nel Concistoro precedente e allora assenti a causa del loro ufficio di Nunzi Apostolici, accenna ai recenti lutti che hanno colpito il Sacro Collegio e preannuncia la creazione di due nuovi Cardinali.

Prima di pubblicarne i nomi il Papa sa che è forse attesa da lui una parola sulla situazione presente, ma basta quanto egli ebbe già a dire in diverse occasioni, specialmente in quella dell'apertura della Mostra della Stampa Cattolica: vuole piuttosto ringraziare pubblicamente dinanzi al Sacro Collegio per gli auguri a lui espressi in occasione del suo genetliaco, non solo da presuli e da fedeli, bensì anche da Capi di Stato e da Autorità e cittadini di ogni grado. Dire che gratissimo fra tutte queste manifestazioni gli è riuscito l'omaggio delle schiere dell'Azione Cattolica, i cui rappresentanti, provenienti da tante diverse Nazioni, si sono stretti intorno a lui per dargli una testimonianza di fede e di spirituale e filiale conforto.

Il Pontefice invita poi a ringraziare Dio e a continuare le preghiere.

Vuole poi ringraziare nuovamente tutte le Autorità pubbliche civili, che hanno in qualsiasi modo favorito l'Esposizione della Stampa Cattolica, dalla quale non solo i visitatori, ma specialmente quanti hanno l'alto compito di propagare e diffondere la dottrina cristiana, potranno trarre non poco giovamento.

Dopo di che il Pontefice annunzia i nomi dei due nuovi Cardinali nelle persone di mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Biblioteca vaticana e di mons. Eugenio Tisserant, pro-Prefetto della medesima Biblioteca che sono aggregati all'ordine dei Cardinali diaconi.

Quindi il cardinale Marchetti Selvaggiani ha fatto opzione per la sede vescovile Suburbicaria di Frascati e il Cardinale Dolci per quella di Palestrina. Si è passato poi all'annunzio della provvista delle Diocesi vacanti già avvenuta per «breve». Infine i Cardinali Marchetti Selvaggiani e Dolci, nuovi Vescovi suburbicari, hanno prestato nelle mani del Pontefice il giuramento di rito.

Il Concistoro ha avuto così termine ed il Papa, dopo avere impartito l'apostolica benedizione, ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

62.516 viaggiatori sui popolari nei giorni 11 e 14 giugno

Roma, 15 notte.

Il giorno 11 (Corpus Domini) con 31 treni e ieri 14, con 53 treni popolari, su di un percorso medio complessivo di andata e ritorno di km. 333, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 62.516 viaggiatori. Il programma delle gite popolari di domenica 21 corrente è già stato pubblicato.

La causa Caesar Film-Da Verona

Il romanziere condannato al risarcimento dei danni

Roma, 15 notte.

La nostra Corte d'Appello ha deciso la nota causa tra l'on. Barattolo, la *Caesar Film* e Guido Da Verona per la riduzione in film dei romanzi del Da Verona *Mimì Bluette* e *Cléo Robes et manteaux*.

Come si ricorderà, nel 1933 l'on. Barattolo e la *Caesar Film* citavano in giudizio il Da Verona per contestargli che, dopo aver ceduto al Barattolo i diritti di autore sui due romanzi in parola per la riduzione in film, ed aver percepito il compenso in circa mezzo milione, aveva poi ceduto gli stessi diritti su *Mimì Bluette* ai signori Curioni e Collari. Le parti attrici chiedevano pertanto, oltre al risarcimento dei danni, anche il sequestro del film ove fosse stato eseguito. A sua volta il Da Verona citava la *Caesar Film* sostenendo che questa aveva ridotto in film il suo romanzo *Cléo Robes et manteaux* che era stato proiettato a Torino e stava per essere proiettato in altre città, senza alcuna sua autorizzazione.

Il Tribunale, riconosciuto che la *Caesar Film* non aveva eseguita la riduzione cinematografica di *Mimì Bluette* nel tempo contrattualmente convenuto, dichiarò che i diritti sul film in parola erano stati validamente ceduti dal Da Verona ai signori Curioni e Collari, e quanto all'altro film dichiarava che nessun diritto competeva alla *Caesar Film*, e ordinava la distruzione della pellicola relativa e condannava l'on. Barattolo e la Casa cinematografica ai danni.

Ma la sentenza è stata ora riformata in pieno dalla Corte d'Appello, la quale ha ritenuto abusiva la cessione dei diritti su *Mimì Bluette* ai signori Curioni e Collari ed ha condannato il Da Verona al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, vietando nel contempo ai signori Curioni e Collari la proiezione di qualsiasi pellicola cinematografica tratta dal romanzo del Da Verona. Sono state poi rigettate le proposte contro la *Caesar Film* in ordine alla riduzione cinematografica dell'altro romanzo.

La morte di una fanciulla in singolarissime circostanze

Aosta, 15 notte.

In seguito a frana provocata dall'improvviso ingrossamento di una sorgente, venivano sradicate e travolte, nei pressi di Chambave, alcune piante di ciliegie. Sopra una di esse si trovava Loretta Gippaz, di anni 12, che vi era salita per mangiare la frutta e che veniva travolta e sepolta dal terreno sconvolto per circa trecento metri cubi. La frana ha percorso un tratto in pendenza di oltre cento metri. La piccina è stata estratta cadavere dopo faticosi sforzi da parte degli abitanti della frazione.

Duplice mortale incidente di volo

Roma, 15 notte.

Il giorno 5 corrente, due apparecchi da caccia pilotati rispettivamente dal tenente Suffi Manlio e dal sottotenente Tonello Paolo, durante un volo di trasferimento dall'aeroporto di Campoformido all'aeroporto di Mirafiori, a causa di fitta nebbia improvvisamente levatasi lungo la rotta, cozzavano contro le roccie del monte Grappa in località Cassa-Fonte.

Ambedue i piloti sono deceduti.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 15. — Anche dopo la parentesi festiva il mercato conserva l'orientamento favorevole sospinto dal fattivo contegno dei Fondi Pubblici. Rendita e Redimibile riprendono qua luogo frazione mentre i Buoni del Tesoro scadenza 1940-41 sorpassano la quotazione di 100. Valori industriali poco scambiati ma sostenuti con qualche unità di vantaggio per quelli più in vista, come Fiat, Viscosa e Montecatini.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	77 75	Snia	31 125
Id. t. c.	77 80	Edison	234 375
Redim. 3½	77 [illegible]	Unes	10 15
Id. t. c.	77 [illegible]	Savigliano	414 —
B.T.N. 1940	100 [illegible]	Nebiolo	130 —
Id. 1943 (B)	99 90	Tedeschi	80 75
Id. 1944	95 10	Moncenisio	100 —
Torino 4½	482 —	Ilva	151 50
Id. 5%	487 —	Ansaldo	33 10
S. Paolo 4%	[illegible] 50	Fiat	353 75
Id. 3½%	[illegible] 50	C. I. R.	160 —
Ferrov. 5%	[illegible] —	Schiapparelli	1 60
I.R.I. 4½%	[illegible] —	Mira Lanza	115 —
Elter 4½%	[illegible] —	Montepont	261 —
Cr. Agr.	[illegible] —	M. Amiata	33 30
Stet 4%	[illegible] —	Montecatini	147 —
Lloyd Sab.	1 60	Acqua Pot.	[illegible] —
Mediterr.	490 —	Florio	92 —
Meridion.	652 50	V. Unica	[illegible]
Torino Nord	[illegible] —	Lane Borg.	1300 —
Navig. A.L.	[illegible] —	Valli Lanzo	31 —
Italgas	13 15	Cot. Merid.	163 50
Sip	56 —	Viscosa	[illegible] 50
Terni	217 —	Beni Stabili	200 —
Valdarno	156 50	Cartiera It.	[illegible] —
Merid. El.	237 —	Borgo	237 25
P. C. E.	74 25	Ferm. Riun.	[illegible] —

CAMBI: Parigi 83,60; Belgio 215; Londra 64; Svizzera 411; Olanda 850,10; N. York 12,72; Praga 324,80; Germania 512,82; Norvegia 316,75.

MILANO, 15. — Centrale 415,50; Mediterraneo 490; Meridionali 651,50; Costruzioni Venete 234; Rubattino 72; Cantoni 1980; Forter 104,50; Olona 85; Ticino 95; Olcese 275,50; Stampati 654; Costa 344; Linif. Can. Naz. 360; Rossari 308; Molinari 315; Tosi 27,50; Cot. Merid. 163,50; Un. Manif. 236,50; Gavardo 601; Rossi 3500; Targetti 83,75; Cascami 325; Bemberg [illegible]; Snia 360,60; Purchetti [illegible]; Borgo 237,50; Ansaldo 33,30; Ilva 151; Met. It. 209; Amiata 33,50; Montecatini 163,75; Dalmine 191,50; Breda 151,75; Bianchi 70; Isotta 27; Fiat 350; Reggiane 64,50; Adriat. Elettr. 104,50 ex; Fiorentina 160; Cieli 363,50; Pinamo 303; Bresciana 244; Valdarno 157,25; Emiliana 360; Trezzo 362; Cisalpina priv. 131, ord. 86,50; Snia 75; Edison 234; Id. Postera 183; Sip 56; Tirso 105; Vizzola 365; Merid. Elettr. 237; Terni 217,50; Unes 10,15; Tecnomasio 71; Dist. It. 171,25; Eridania 414; Industria Zucch. 1590; Raffineria 455; Italcementi 13,15; Mira Lanza 116,25; Petroli 0; Aedes 75; Fond. Reg. 7% 19; Fondi Rustici 80; Beni 206,50; Saturnia 18; Burani 33,75; Alt. Venezia 45,50; Italcementi 147; Pirelli It. 1096; Pirelli e C. 360; Assic. Generali 3940.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 83,50; Ferrovie It. 3% 309,75; Cogne 6% 495; Id. 6,50% 502,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 474,50; I.R.I. 4,50% 460; Elter 4,50% 464; Stet 4% 322; Pr. Austriaco 4,50% 406; Pr. Germanico 7% 249; Pr. Young 5,50% 342; Pr. Polacco 7% 479,50; Pr. Ungherese 7% 225; C. R. di Bologna 3,50% 414; Id. 4% 419; Id. già 5-6 4% 432,50; C. R. Milano 3,50% 420,50; Id. 4% 447,50; Id. già 5-6 4% 450; Cons. Bon. Terr. 4% 412,50; Id. già 5,50 4% 420; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 409; Id. già 5-6 4% 414; Banca Naz. Lav. 4% 414; Id. già 5-6 4% 425,50; C.P.M.P. Siena 3,50% 412; Id. 4% 437,50; Id. già 4,50-5-6 4% 444; Cred. Fond. Sardo 4% 426; Id. già 4,50-5-6 4% 430,25; Ist. C. F. Triest. 4% 425; Id. già 5-6 4% 402; Ist. C. F. Venezia 4% 420; Id. già 5-6 4% 436,50; Cons. Pubbl. Util. 6% 492,50; Id. p. Tel. 6% 494; Credito Navale 6,50% 500,75; Ist. Fond. Roma 3,50% 408,50; Id. 4% 431,50; Id. già 4,50-5-6 432,50; I.M.I. 6% 982; I.M.I. Edilizia 3,50% 389,50; Id. 6% 481,50; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 409; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 463,25; Cons. Acqua Pot. 6% 480; Unit. di Milano 4% 81,70; Aut. Bergamo 6% 445; Aut. Toscane 5,50% 469,50; Mediterranea 4% 411; Id. 6% 499,50; Meridionali 5% 319,50; Nord Milano 4% 415; Id. 4,50% 487; Id. 5,50% 500; Id. 6% 499,50; Adriatica 6% 496,50; Edison 6% 503; Emiliana 6% 496,50; Sel 6% 483; Sip 6% 485,50; Forze Idr. 6% 482; Trezzo 6% 496; Cis. 1930 6% 488; Id. Concrenter 6% 490; Cis. 1934 6% 485,50; Scao 5% 445,50; Id. 6% 484; Merid. Elettrica 5% 444,50; Id. 6% 489; Stipel 5% 496,25; Unes 6% 482; Cons. Prov. Bon. 4,50% 416; La Centrale 5% 463; La Rinascente 6% 471; Linif. Canap. Naz. 5% 466.

GENOVA, 15. — Cons. Migl. 4% 417; S. Paolo Torino 4% 454; Meridion. 652; Mediterr. 490; Rubattino 72; Lloyd Sabaudo 4,80; Alta It. 141; Polare 4,50; Cot. Merid. 163,50; Snia 360,50; Montec. 161,50; Amiata 33,50; Ilva 150; Ansaldo 33,50; Met. It. 207; S. Giorgio 274; Fiat 370; Unes 10,20; Sip 56; Terni 218; Eridania 414; Industrie Zucch. 1595; Raffineria 455; Dist. It. 170; Molini A. I. 267,50; Aedes 75; Beni stabili 209.

TRIESTE, 15. — Adria 23; Cosulich 11; Lib. Triest. 40; Premuda 235; Assicurazioni Generali 3935.

CONSOLIDATI (15 giugno 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	77 60	77 75	77 40	77 50
Red. 3,50%	77 125	77 20	77 25	77 40
B. T. 1940	99 90	99 95	99 95	99 95
» » 1943	100 —	100	99 95	99 90
» 4% lordo	90 25	90 40	90 30	90 —
Ven. 3,50%	88 20	88 20	88 —	88 —
CAMBI				
Stati Un.	12 72	12 72	12 72	12 72
Inghilt.	64	64 —	64 —	64 —
Francia	83 65	83 65	83 65	83 65
Svizzera	411 —	411 —	411 —	411 —
Argentina	—	3 33	— —	— —
Belgio	215 —	215 —	— —	— —
Cecoslov.	52 80	52 60	— —	—
Germania	512 82	512 82	— —	— —
Olanda	850 10	850 10	— —	— —
Spagna	173 60	173 60	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 15. — Grano fino al tenimento al ql. L. 114-115; meliga 81-83; segale 90-92.

Novara, 15. — Granoturco al ql. L. 80-83; segale 82-83.

Olmasio, 15. — Granoturco al ql. L. 80-82; segale 78-82; riso 120-130.

Piacenza, 15. — Frumento fino al ql. L. 115; mercantile 115, granoturco fino 87; mercantile 86.

BESTIAME

Alessandria, 15. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 280-310; vacche 220-260; vitelli e manzi 300-340; agnelli 380-400; maiali 420-450; lattonzoli per capo 150-160; torelli 260-310.

Milano, 15. — Buoi di 1.a qual. al kg. L. 3,60-4,30; id. di 2.a 3,30-3,70; id. di 3.a 2,60-3,10; vacche di 1.a qualità 3,30-3,80; id. di 2.a 2,40-3,20; id. di 3.a 2-2,20; tori di 1.a qual. 3,30-3,90; id. di 2.a 2,70-3,10.

Modena, 15. — Vitelli da latte immaturi al ql. L. 250-280; id. maturi 380-470; manzette fino a 4 anni 300-350; buoi di 1.a qualità 330-370; id. di seconda 300-330; vacche di 1.a qualità 280-370; suini da macello: peso vivo 450, peso morto 565.

Novara, 15. — Bestiame da macello: buoi al kg. L. 18-20; vacche 10-12; vitelli 34-45; sanati 30-41; maiali grassi 34-38.

Olmasio, 15. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 240-390; vacche 150-280; vitelli 360-490; manzi 360-410; tori 260-340; vitelli da allevamento al kg. 3,40.

Piacenza, 15. — Vitelli da macello di 1.a qual. al ql. L. 400-430, di 2.a 300-350; manzetti e manzette di 1.a 260-300, di 2.a 220-250; vacche da macello di 1.a 230-260, di 2.a 100-200; buoi grassi da macello di 1.a 320-350. Suini grassi oltre i 150 kg. al ql. L. 450-480, id. fino a 150 kg. 400-440, magroni 400-420, lattonzoli per capo 90-110.

FORAGGI

Alessandria, 15. — Fieno maggengo al ql. L. 32-35; agostano 31-32; terzuolo 21-22.

Piacenza, 15. — Fieno di prato stabile maggengo al ql. L. 31-33, fieno di erba medica maggengo 27-29.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,45, 20,5: Giornale radio — 11,30: Orch. Moleti — 12,15: Dischi — 13,10: Orch. Ranucci — 14-14,15: Cronache del turismo - Borsa.

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Orch. Cetra — 17,50-18,5: Boll. presagi e concerti. Jemminile di E. Roselli — 18,50: Com. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19: Musica varia — 19,20: Not. esteri — 20,25: Convers. dell'on. Eugenio Coselschi — 20,35: «Serata donizettiana», diretta dal M.o Ugo Tansini; maestro dei cori Achille Consoli; parte prima: brani dell'opera «Lucrezia Borgia» - parte seconda: atto 2° dell'opera «Linda di Chamonix» - parte terza: brani dell'opera «Lucia di Lammermoor» — Negli intervalli: Dizione poetica di Mario Pelosini - Not. letterario — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,35: «Non ti conosco più», commedia in 3 atti di A. De Benedetti — 22,10: Concerto della Banda degli Agenti di P. S., diretta dal M.o Marchesini — Nell'intervallo: Lucio d'Ambra: «La vita letteraria ed artistica» — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 23,20-1: Musica da ballo — **Bruxelles II**: 22,10-23: Dischi richiesti — **Parigi P.P.**: 22,30-23: Musica brillante riprodotta — **Parigi P.T.T.**: 20,30: Concerto orchestrale — **Radio Parigi**: 22,45: Musica da ballo - 23,15-0,45: Musica leggera — **Tolosa**: 23: Musica di film, orchestra argentina, operette - 0,5-0,30: Musica.

FALLIMENTI

TORINO, 15. — **Cramaglia Bartolomeo, ambulante, via Scapello 22**: sentenza 15-6-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Suglia; curatore dott. Giorgio Rasetti; verifica crediti 23-7-36, ore 10. — **Tosco Maria ved. Tabaroni, marmi. Chieri**: sentenza 12-6-36 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20,000. — **Toscano Emilio, lattaio, Chivasso**: sentenza 15-6-36 accerta adempimento degli obblighi di concordato. — **Soc. An. Conceria Subalpina, via Gio. Somis 8**: sentenza 15-6-36 accerta adempimento degli obblighi di concordato. — **Robella Ernesto**, già esercente albergo Francia e Concordia: decreto 12-6-36 ordina convocazione creditori per discutere proposta di concordato fissando il 30-6-36, ore 11, davanti al Giudice delegato. — **Musso e Gabbia**, grassi e lubrificanti, Moncalieri: decreto 15-6-36 fissa al giorno 25-6, ore 11, davanti al Giudice delegato l'adunanza dei creditori per discutere sulla proposta di concordato.

Uccide per difendere il padre

Reggio Cal., 15 notte.

A Rosarpo, il bracciante Vincenzo Briguglia, intervenuto in difesa del padre che stava altercando con certo Francesco Florio, pure bracciante del luogo, uccideva quest'ultimo con un colpo di coltello. L'omicida è stato subito arrestato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

15 Giugno 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	26,0	18,0	staz.	ser.	cal.
S. Remo	25,0	19,0	var.	»	»
Milano	26,0	20,0	staz.	»	—
Venezia	27,0	21,0	»	»	»
Trieste	—	—	—	—	—
Bologna	29,0	20,0	staz.	ser.	—
Firenze	31,0	18,0	»	misto	—
Ancona	24,0	17,0	dim.	ser.	cal.
Rimini	24,0	16,0	staz.	»	»
Roma	31,0	17,0	dim.	cop.	»
Napoli	28,0	19,0	staz.	ser.	»
Bari	24,0	16,0	»	»	mosso
Taranto	26,0	18,0	»	cop.	»
Palermo	27,0	17,0	dim.	ser.	cal.
Catania	25,0	16,0	var.	»	mosso
Messina	26,0	18,0	staz.	misto	»
Cagliari	29,0	18,0	dim.	ser.	»
Tripoli	36,0	23,0	»	cop.	»
Bengasi	28,0	18,0	»	»	cal.
Rodi	26,0	22,0	staz.	ser.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+	25,7
Minima	+	16,1
Press. barometrica	mm.	740,6
Umidità		82 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+	21,5
Minima	+	15,8

Cielo: coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 15 notte.

Tendenza generale: tempo alquanto instabile sulle isole, condizioni quasi stazionarie altrove. Stato del cielo: nuvoloso con rade pioggerelle sulle regioni settentrionali e con qualche formazione temporalesca sulle isole maggiori. Vario con annuvolamenti pomeridiani pioggie intense sul rimanente. Venti: deboli in prevalenza occidentali sulla Valle Padana, deboli o moderati sciroccali sul versante tirrenico, maestrali sul versante adriatico, orientali sul versante jonico, piuttosto forti tra scirocco e levante sulle isole. Temperatura stazionaria. Mare generalmente mosso, alquanto agitato il canale di Tunisi.

Continuità

Non è facile tornare con interezza di cuore e di mente a quello che abbiamo vissuto vent'anni fa. Siamo cambiati. Il travaglio di venti anni (e quali anni!) è penetrato nelle nostre fibre più riposte e ci ha trasformati. Come l'aspetto esteriore, così anche il nostro organismo interno è un altro, diverso da allora. Sotto i capelli bianchi la mente, fatta esperta, ragiona con mille cautele, e il cuore, anche se non ha perduto la sua elasticità, batte con altro ritmo, conscio della generosa follia che lo spinge ancora a illudersi, a credere e a sperare. Eppure si ritorna: e fa bene ritornare. Agevole massima è quella che esorta l'uomo a camminar avanti senza voltarsi indietro. E forse è bravo chi sa conformarsene nella realtà; io non mi sento capace di seguirla: mi parrebbe d'andar avanti come un sonnambulo, con la paura incosciente d'esser svegliato all'improvviso e di perdere l'equilibrio. Io sento il bisogno di rifarmi, di tanto in tanto, dalle esperienze e dai fatti che sono penetrati più profondamente nella mia vita. Di qui attingo una specie di sicurezza equilibratrice, uno spirito che mi rianima. Perciò ritorno tutti gli anni, alla fine di maggio, sull'altipiano d'Asiago.

Il mio stato d'animo può essere il più vario, non appena mi trovo lassù è sempre il medesimo tono che mi vince: è il tono per cui cose, sentimenti, atmosfera si dispongono in quella precisa unità d'accordi e di dissonanze, che si avverò già una volta, allora, nel maggio del 1916. In un passivo stupore, in una trepida calma, io rivivo la realtà e insieme il significato di quei giorni.

Quest'anno ho ritrovato anche le condizioni del tempo tali e quali: sul vasto altipiano il cielo era annuvolato e mobile, a gran cumoli di nuvole scure e di nuvole bianche; quest'ultime, di quando in quando, venivan stracciate dal vento, e allora tra gli strappi apparivano slanciati campanili in nimbi di sole, chiazze smeraldine di prati, strisce brillanti di neri boschi; la spaccatura della val d'Assa che divide quasi in due l'altipiano, ora si riempiva di spumeggiante nebbia, ora detergeva agli sprazzi del sole le sue rosee pareti di roccia. Sopra gli orli dei monti scorrevan cortine più dense, giù dai pascoli alti dilagavano fumate di nebbia con improvvisi scrosci di pioggia, strepitante sulle foglie primaverili delle siepi e sulle pietre dei sentieri; poi dileguavano, lasciando emergere nella nuova e fresca chiarità malghe e alberi isolati, vacche e pastori sotto l'ombrello.

Una gran pace, distesa e solenne: quello stesso senso di pace dell'ampia e dominatrice natura che avvertivamo anche nel '16, tra la furia d'un combattimento e l'ansia d'una ritirata, tra il pianto represso per la visione tragica dell'avanzata nemica in mezzo agli incendi e alla fuga delle donne e dei bambini, e la rabbia della disperazione con cui cercavamo d'arginare quel disastro. Uguale pace, che sovrastava a tutte le emozioni; e sullo schermo immenso di essa si proiettavano i nostri piccoli esseri individuali, i nostri reggimenti snodantisi per i sentieri dei boschi, le nostre squadre appiattite sul terreno, i fumi delle granate, gli aeroplani che ci cercavano, le fiamme d'Asiago e i crolli delle chiese sparse, tutto si proiettava con la volubilità e quasi con la rapida ironia delle cose effimere. Ma l'anima che visse la contemporaneità di quella pace inattaccabile e la passione di quegli uomini formicolanti sotto di essa, e udì in quei momenti, dominati dal grande silenzio, il gemito dei moribondi frammisto ai colpi secchi delle mitragliatrici, e vide, in quella luce ampia di cielo e di pascoli, espressioni di mortale stanchezza e d'eroica angoscia sulle facce dei compagni, l'anima che patì in se stessa la straziante vicenda umana e sentì, sopra di questa, la tranquilla serenità dell'eterno, non potrà più dimenticare. Fu un'esperienza diversa dalle altre esperienze di guerra, provate nelle chiuse trincee fangose, tra i reticolati, i camminamenti e i sassi dell'Isonzo e del Carso; più aperta, più in luce, direi più intensa d'umanità, raccolta e spiegata nello stesso tempo, con un senso di tragedia così largo da parer universale.

Di anno in anno, dal 1919 in poi, ho visto quest'altipiano passare dalle rovine della guerra alla ricostruzione e alla normale vita d'oggi; ho visto cicatrizzarsi le ferite del terreno, ricomparire al posto dei coperti di paglia fumante i lucidi tetti di tegole rosse dei villaggi ricostruiti, rinascere i boschi distrutti; ho visto fervore d'opere e fortune accumulate in un baleno e quasi altrettanto presto disperse; ho visto ricomporre con religiosa cura le sparse salme dei caduti in piccoli recinti, innalzati su erbose pendici solitarie o all'orlo d'un bosco o al margine pittoresco d'un villaggio, e ritoglierle a quelle zolle sacre, per immurarle nei loculi d'un grande ossario, e, con dolore, ho assistito alla scomparsa delle umili croci, all'abbandono e alla rovina di quei cimiterini rozzi, ma insostituibili per la suggestione che esercitavano sugli animi e per la verità delle memorie che sapevano rievocare; tutti questi mutamenti sono passati davanti ai miei occhi, ma quel *senso* si è rinnovato ogni volta in me, uguale come allora, come nel maggio del 1916. Ho provato la stessa impressione e, ogni volta, ho sentito che da quell'altezza e dal significato di quell'esperienza le vicende passate e i fatti presenti acquistavano la loro giusta luce.

Così, anche quest'anno, da Treschè mi avviai serenamente per il sentiero che conduce all'antico forte Corbin, sotto il bastione del Cengio. Alla mia sinistra salivano le morbide pendici erbose di Belmonte: ecco sull'orlo contro il cielo profilarsi, nel ricordo, le compagnie del mio battaglione che scendevano nella sera silenziosa, colma di eventi, a occupare certe posizioni di fortuna, indifese: un fienile, una buca improvvisata, un tratto dello stesso sentiero per il quale camminavo. Alla mia destra, oltre la siepe di carpini e oltre i lastroni di pietra rosea (che quassù, piantati lungo i sentieri e ai limiti dei campi, fanno da barriera al bestiame pascolante e allora servivano a nasconderci alla vista del nemico) digradava l'altipiano con ampi ondeggiamenti verso la Val d'Assa: ecco la cappelletta dietro la quale vedevamo raccogliersi gli ungheresi e di là, approfittando delle pieghe del terreno, farsi sotto alle nostre posizioni; ecco, lontani, in uno sprazzo di sole, fra nembi di nuvole, il campanile e le case di Rozzo, in mezzo a cui si muovevano indisturbati gli austriaci e noi da Cima Ardè, al di qua della valle, stavamo a guardarli impotenti e con l'animo straziato; ecco in fondo, il solco della Val d'Astico lungo il quale marciavano le colonne nemiche. A ogni passo rinasce un ricordo, a ogni passo torna a dolere tranquillamente il cuore e si rinnova quella tensione di tutto l'essere che allora s'acuiva nella disperata volontà di non lasciar passare il nemico, di fermarlo coi nostri petti a quell'ultimo baluardo di monti, dietro a cui s'apriva vulnerabile la pianura, la dolce patria trepidante.

I prati umidi, dopo le fumate di nebbia, risplendevano di primole gialle, di margheritine rosse, di miosotidi azzurre, di milzadelle purpuree. M'avvicinavo alla boscaglia del Costo; giunto sul versante della Val d'Astico, nella pace di quella conca boschiva, la prima voce che mi venne incontro, come ogni anno, fu quella del cuculo. Qui, faggi, carpini, noccioli e, sotto gli arbusti, fra il muschio, zone fragranti di mughetti. In questa conca silenziosa, alle pendici del Cengio, su cui passano le nuvole e, dopo uno scroscio di pioggia, appare per un momento il sole, ha vissuto le sue ultime ore mio fratello Carlo. Aveva combattuto ininterrottamente da due giorni; era solo ormai con pochi uomini, circondato dai nemici, tagliato fuori dai suoi. Il pensiero che mi riconduce a quello che Carlo visse in quei momenti è intenso, ma non è cruccioso: cerco intorno e dentro a me stesso, mi raccolgo, rivivo.

Tutte le volte sono sceso di lassù con l'animo fatto più semplice e chiaro.

Giani Stuparich.

L'Everest ha vinto
per la quinta volta l'audacia degli uomini

Londra, 15 notte.

La spedizione sull'Everest è finita senza raggiungere il suo obbiettivo, che era quello di dare la scalata alla vetta, finora inaccessibile, della più alta montagna del mondo. La notizia giunge stasera da Daryeeling, donde il comandante della spedizione, dott. Ruttledge, ha radiotelegrafato di avere deciso di arrendersi agli elementi, per evitare un disastro completo. I suoi compagni hanno già cominciato a raccogliere i loro strumenti e si accingono con lui a scendere a valle.

La montagna, così, ha vinto gli uomini, per la quinta volta. La presente spedizione era stata organizzata con uno zelo senza precedenti. Una comitiva di avanguardia, diretta dall'esploratore Shipton, era giunta in India già nell'estate scorsa per il lavoro preparatorio e in settembre poteva annunciare di avere assolta la propria missione. La maggior parte della strada che i membri dovevano seguire, era stata fotografata dettagliatamente.

A metà dello scorso marzo, il grosso della spedizione, arrivato nel frattempo dall'Inghilterra, aveva lasciato Daryeeling, verso le pendici della montagna gigante. Non era passato, però, un mese che già le stazioni meteorologiche con i loro bollettini pessimistici e i rapporti inviati da Ruttledge facevano sorgere gravi timori. Si delineava la possibilità di un sopraggiungere anticipato del monsone, apportatore di cattivo tempo. Questa previsione si è, disgraziatamente, avverata ed il comando della spedizione ha dovuto prendere ora, suo malgrado, la decisione inevitabile di desistere da un tentativo che se continuato avrebbe potuto concludersi tragicamente.

UNO DEI NOSTRI ARTIGLIERI DA MONTAGNA dislocati in Africa Orientale considera questo giuoco come un ottimo esercizio per i muscoli, per il fiato e per l'appetito.

CABOTAGGIO IN LIBURNIA

Notte fra Ombre coronate

Come — in una notte di fosforescenze lunari — possano apparire larve di un passato regale e araldico che fu roseo d'idilli e fosco di tempeste...

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GOLFO LIBURNICO, giugno.

L'ascensore si arresta. Sesto piano. Mentre il facchino dispone i bagagli nella mia stanza, il Direttore, rispettosamente, mi mostra la veranda, che guarda sul mare, sull'arco del golfo liburnico, sulle miriadi di lumi della città, già in effervescenza turistica e mondana. Una veranda: proprio ciò che desideravo. C'è anche una seggiola a sdraio con un tavolino.

— Benissimo — osservo. — Potrò scrivere all'aria aperta.

— Avrà una luna stasera — mi spiega il Direttore — che le permetterà di leggere e di scrivere come in pieno giorno. Il signore è proprio deciso a non uscire? Ci sono molti ritrovi eleganti, con musiche. Qui si sentirà forse un po' solo. Negli alberghi, di questa ora, non rimane nessuno. I turisti preferiscono andare nei caffè che sorgono in riva al mare. La società cosmopolita d'oggi è molto diversa da quella di un tempo.

— Quale tempo?

— L'anteguerra.

— Se ne ricorda ancora?

— Fu un periodo interessante come un teatro. La clientela di questi alberghi, allora, era composta d'Imperatori, di Re, di Arciduchi, di Granduchi, di Principi.

— L'«Almanacco di Gotha»...

Echi di Mayerling

— Si può dirlo. Qui ad esempio era ospite ogni anno un'Arciduchessa Ereditaria, nuora dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, la consorte dell'Arciduca Rodolfo...

— ... perito di morte violenta, insieme a Maria Vètsera, a Mayerling.

— Appunto. Allora, come ho detto, nella vita d'albergo c'erano altre abitudini. I regali ospiti trascorrevano la serata qui, nei saloni illuminati a giorno. Al primo piano abitava l'Arciduchessa; gli altri piani erano occupati da personaggi di Corte, alloggiati secondo i loro gradi.

— A questo piano c'erano i più modesti...

— Sempre appartenenti, tuttavia, all'aristocrazia altrechè alle gerarchie di Corte.

— Serate d'etichetta. Non sempre divertenti, probabilmente...

— Certo occorreva negli addetti alla Corte una certa attenzione ed anche circospezione. Le regole della Corte Imperiale erano molto severe a questo proposito. Inoltre l'Arciduchessa aveva un tenore di vita molto stilizzato.

— Chissà quale ufficiale d'ordinanza o quale dama, quale conte o quale baronessa avranno abitato nella mia cameretta...

— In sostanza, signore, erano le camere migliori, quantunque piccole. Veranda, vista sul mare, ed anche una certa libertà... Immagini come invece doveva essere soffocante la vita principesca del primo piano, specialmente d'estate, nonostante le grandi finestre...

— I doveri dei Principi sono sempre più numerosi dei loro diritti. Qualcuno bussa alla porta. Il Direttore va ad aprire. Il ragazzo dell'ascensore ha portato un involto, che il Direttore svolge accuratamente. C'è dentro un grosso album.

— Se il signore — mi dice il Direttore porgendomi il volume — vorrà ingannare un po' il tempo, potrà sfogliare quest'album che data dal 1890, epoca in cui si iniziò la vita mondana e turistica di Abbazia, e porta centinaia di firme illustri.

— Non sono un perito grafologo, ma la lettura sarà egualmente interessante.

— Non ha bisogno di nulla, signore?

— No, grazie.

Cerimoniosamente il Direttore s'inchina e s'eclissa dietro la porta che si richiude silenziosamente, come un libro.

La luna sorge dalle montagne illiriche, rossa, quasi di minio. Levandosi, man mano, essa perde il suo rossetto; diventa più diafana, più pura, come un malinconico volto femmineo. Gli occhi si cerchiano di cèrulo, quasi stanchi di fissare eternamente, ogni notte, gli abissi del mare, sul quale scintillano vaghe fosforescenze, ma dal mistero impenetrabile.

Personaggi e date

Un assopimento lieve appesantisce le palpebre. Il silenzio che regna nell'albergo facilita le fantasticherie. Può sembrar di udire, sulle corsie, fruscii di strascichi; cracchi leggeri di scarpe laccate; tintinni di speroni. Tutta l'epoca dell'anteguerra riappare, colorata di rosei idilli e pur gravida di tempeste. Sono i tempi lieti e turbinosi della «Vedova Allegra», delle musiche tzigane, delle partite di caccia, dei cocchi stemmati e delle prime automobili dal cofano rincagnato. Ma sono già anche i tempi dell'eccidio del Konak di Belgrado; dell'incidente di Agadir, delle guerre balcaniche, delle congiure macedoni. Nella Bosnia c'è fragore d'armati austro-ungarici e le nere e rugose capotte delle autovetture appaiono forate dalle pallottole blindate dei cospiratori; è, dopo il macabro mistero di Mayerling, la sanguinosa scena di Serajevo. Sotto i bolletti, si nascondono le piaghe e il Moloch della guerra mondiale spalanca già i suoi occhi fosforescenti nella tenebra d'un periodo apocalittico.

Apro l'album e lo sfoglio, decifrando, al lume lunare, le varie scritture. Sono firme autografe di Imperatori, di Re, di Arciduchi, di Granduchi, di Principi soggiornanti ad Abbazia, in alberghi, in ville, in eremi.

25 marzo 1891. L'Arciduca Ottone d'Austria. 1893. Le Granduchesse Maria Antonietta ed Aliz di Toscana, il ministro ungherese Geza Appony. 28 settembre 1893. Una firma tragica, quella di Alessandro di Serbia, che doveva poi morire, insieme alla Regina Draga, sotto le rivoltellate degli ufficiali cospiratori. Il Re serbo ha firmato solamente: «Alexandre». Semplicità o megalomania? Sotto, la firma del padre: «Milan». 29 marzo 1894. La firma minuta, cruda, goticamente stilizzata, quasi palinsestica d'un Imperatore: «Franz Joseph», Francesco Giuseppe. Soggiornò questa sola volta ad Abbazia. Chiuso, freddo, quasi ostile, non dimostrò nessun speciale gradimento per il clima e le bellezze del golfo liburnico. Forse era già allora la larva imperiale d'un'epoca politica ormai condannata.

24 aprile 1894. La firma di Augusta Vittoria, Imperatrice di Germania. Ella ha vergato semplicemente: «Auguste Victoria I. R.». 1895. Si passa da Clementina d'Orleans a Luisa di Sassonia Coburgo, principessa del Belgio, eroina d'un romanzo d'amore. Aprile 1896. I Sovrani di Romania: «Carol et Elisabetha». 1897. Un granduca russo: «Gran Duc Boris de Russie». 1897. «Ferdinand», l'ex-Re di Bulgaria. Poi Maria Luisa e Augusto «Prinz von Saxen Coburg». E quindi Danilo, principe del Montenegro.

Gennaio 1899. Un'altra macchia di sangue: «Sophie gräfin Von Chotek». E' la consorte di Francesco Ferdinando, massacrata con lui a Serajevo, dal magro e pallido Princip. 1901. Victoria, principessa ereditaria di Svezia e Norvegia. Oscar e Sofia, Reali di Svezia e Norvegia. 1907. Arciduca Francesco Salvatore e Arciduca Raineri; conte Aehrental, ministro degli Esteri austro-ungarico; e Arciduca Eugenio, che ha vergato la firma con una araldica penna d'oca.

Alexandre
28 Septembre 1891
Milan

La firma di Alessandro di Serbia e del padre Milan.

Franz Joseph

La firma di Francesco Giuseppe.

L'ultimo atto

Ed ecco l'ultimo atto: 18 aprile 1914. Sono le firme del marchese di S. Giuliano, Ministro degli Esteri del Regno d'Italia e del conte Berchtold, Ministro degli Esteri dell'Impero austro-ungarico. E' il famoso convegno che precede di poco la Grande Guerra. Esso si svolge nell'atmosfera rosea dell'aprile, fra i lauri e le rose, ma cigola di tutti gli attriti esistenti fra Italia e Impero austro-ungarico. Apparentemente risulta, dal convegno, una distensione dei rapporti fra i due Paesi. Ma c'è un Regno che sorge e un Impero che tramonta. Il dissidio è inevitabile, fatale. Intorno a questo contrasto covante, c'è anche tutta la Balcania in fermento. Nonostante gli ottimistici sindacati protocollari, l'impressione che in cuor suo ne ha riportato il marchese di San Giuliano di ritorno alla Consulta sembra pessimistica.

Nell'agosto scoppia la guerra, una guerra in cui sono caduti 10 milioni di uomini, ma dalla quale è uscita l'Italia nuova.

A questo punto vedo tracciata, nell'album, una grande linea: — sembra il segno d'un confine o di un traguardo. Entro nella stanza ed esamino la linea al lume della lampada: è rossa. Il colore del sangue. La parola «fine». Finisce un'epoca, ne comincia un'altra. Le ombre coronate che i documenti (e fors'anche i sortilegi della Luna liburnica) hanno evocato davanti alla mia immaginazione, si allontanano, ad una ad una, in silenzio. Si direbbe che la porta s'apra furtivamente davanti a queste larve e che un corteo, lento e un po' sinistro, si formi lungo il corridoio, scenda per gli scaloni, sfumi nel crepuscolo delle lampade. Il canto del Poeta italico sembra risuonare nelle mie orecchie: «Passan le glorie come fiamme di cimiteri — Come scenari vecchi crollan regni ed imperi...». Soltanto il canto del Poeta resta, l'inno nuovo d'Italia: «Canta alla nuova prole, o vegliardo divino — il carme secolare del popolo latino — Canta al mondo aspettante, giustizia e libertà».

15 Giugno 36-XIV. — Notte anniversaria. Diciotto anni or sono, sulle sponde del Piave, l'Esercito italiano regalava agli Alleati la più grande vittoria della Guerra mondiale — la vittoria decisiva.

Curio Mortari

Auguste Victoria I. R.
24 Apr. 1894

L'autografo di Augusta Victoria Imperatrice di Germania.

LIBRI RICEVUTI

ARTURO MARPICATI: «Orazio poeta dell'Impero». (Ed. Alberto Zucchi S. A., Milano), L. 4.
NICCOLÒ RODOLICO: «Carlo Alberto negli anni di regno 1831-1843» (Ed. Felice Le Monnier, Firenze), L. 45.
VITTORIO CIARPI: «Il gallo sulla pineta» racconti (Editore Sady Francioni, Milano), L. 3,50.
ATTILIO FULANO: «La protezione sanitaria» (Ed. Unione Agnelli, Milano), L. 8.
LUIGI ARDEMAGNI: «Ascolta il mio dolore» romanzo (Editoriale Moderna, 900, Milano), L. 7,50.
VITTORIO LOLLINI: «Ricevelino», tre atti comico-sentimentali (Editrice Ancora, Siena), L. 5.

Affluire di studenti stranieri
nelle università italiane

Colonia, 15 notte.

Sotto il titolo «Studenti tedeschi alle università italiane» il professor Paul Saymank pone in grande rilievo sulla *Koelnische Zeitung* il mutamento avvenuto nella frequenza delle università italiane di studenti stranieri sotto il regime fascista. L'articolista nota che, in contrasto con il secolo scorso, quando le scuole superiori italiane non erano quasi affatto frequentate dall'elemento straniero, sotto il regime del Fascismo si è compiuto un importantissimo mutamento, per cui le università italiane registrano oggi una affluenza di studenti stranieri, che sino a pochi anni addietro sarebbe stata ritenuta impossibile. Dopo aver ricordato come durante l'anno scolastico 1935-1936 ben 3250 stranieri abbiano frequentato le università italiane, fra i quali da segnalare [illegible] tedeschi, l'articolista conclude che altri cento studenti tedeschi hanno partecipato ai corsi della Università per stranieri di Perugia e che le semplici cifre statistiche offrano un quadro istruttivo degli attuali rapporti culturali che l'Italia ha creato in questi anni attraverso una rigorosa e ben diretta politica culturale e rivelano chiaramente il crescente influsso culturale che essa esercita oggi nei diversi paesi dell'Europa meridionale, orientale e nord orientale.

La risposta degli arabi alle leggi d'eccezione

Un manifesto che minaccia di morte coloro che ottemperassero agli ordini del Governo

Alessandria (Egitto), 15 notte.

Le notizie provenienti dalla Palestina indicano un fatto certo, e cioè che la promulgazione della nuova legge prevedente la pena capitale o l'ergastolo per i colpevoli di attentati contro la forza pubblica e di sabotaggio dei servizi pubblici dello Stato, non ha impedito al terrorismo di aumentare l'audacia e l'attività. Il giornale Gheadd *annuncia che, nonostante la severa censura applicata dalle autorità palestinesi, è riuscito a ottenere informazioni sicure. I rivoluzionari arabi hanno risposto alla promulgazione del decreto dell'Alto Commissario affiggendo nottetempo per le vie della città un manifesto annunciante la decisione di punire severamente anche con la morte tutti coloro che ottempereranno agli ordini del governo. L'attività dei rivoluzionari si esplica in continui attentati dinamitardi danneggiando i ponti e in scontri con le truppe e con la polizia. Cinque ponti sulle principali autostrade della Palestina sono stati gravemente danneggiati dagli scoppi delle bombe e le truppe autocarrate hanno dovuto sostare in attesa della riparazione delle strade danneggiate.*

Sulla montagna di Hahil ieri notte è avvenuto un nuovo scontro cruento durato fino all'alba. E' difficile stabilire il numero delle vittime, dato il riserbo delle autorità e il fatto che i rivoluzionari trasportano i loro morti e i feriti sulle montagne.

L'Alto Commissario si è recato ad Amman presso l'emiro Abdullà a chiedere assicurazioni circa la situazione in Transgiordania. L'emiro ha risposto che, dato il carattere dei beduini, è difficile, una volta scoppiato un movimento rivoluzionario, poterlo reprimere, e che seppure la situazione oggi è calma, in Transgiordania essa potrebbe divenire difficile appena che qualche tribù iniziasse qualche movimento di insubordinazione.

L'agitazione comincia a dare qualche segno minaccioso in Siria, dove i giovani siriani hanno distrutto degli autocarri provenienti dalla Palestina e trasportanti merci mussulmane. Nell'Egitto si è formato un comitato composto di alte personalità religiose per l'invio di sussidi ai rivoluzionari della Palestina. A tale proposito il giornale Balagh, in un suo articolo di fondo, attacca violentemente le autorità palestinesi che hanno sequestrato i sussidi inviati dall'Egitto pro arabi della Palestina.

In varie città della Palestina, quali Lidda, Betlemme, Napluse e altre, scontri avvengono quotidianamente tra polizia e manifestanti che tentano di impedire le trasgressioni all'ordine di sciopero.

Antonio Lovato

Un invito all'Egitto
della Conferenza del lavoro

Ginevra, 15 notte.

Si annunzia che la Conferenza internazionale del lavoro, che è attualmente in sessione, indirizzerà domani al Governo egiziano un invito ad aderire alla organizzazione ginevrina del lavoro. Una mozione in tal senso sarà elaborata domattina dalla commissione delle proposte e da quest'ultima presentata alla immediata approvazione della riunione plenaria. Si sa che l'Egitto, pur non facendo parte della organizzazione del lavoro, ha inviato già da diversi anni degli osservatori alla conferenza di Ginevra. Così anche stavolta si rileva la presenza a tale titolo in seno all'attuale sessione della Conferenza del lavoro dell'incaricato di affari a Berna del Governo egiziano, signor Assal Bey.

Più che un passo verso l'ammissione dell'Egitto in seno alla Lega, ammissione che l'Egitto reclama come un pegno del riconoscimento della sua completa indipendenza politica, il gesto che Ginevra sta per compiere è interpretato come un'abile manovra per dare una soddisfazione puramente formale alle rivendicazioni avanzate dai nazionalisti egiziani. Si rileva infatti a questo proposito che il Governo inglese, che rimane recisamente contrario a una entrata dell'Egitto in seno alla Lega, è da diversi anni favorevole all'idea di una sua adesione alla organizzazione del lavoro. Come è noto, diversi altri Stati fanno parte della organizzazione del lavoro senza far parte della Società delle Nazioni: così gli Stati Uniti, che appunto sono stati invitati ad aderire alla organizzazione del lavoro con una procedura analoga a quella che sta per essere seguita domani nei confronti dell'Egitto.

La stoica fine
di un condannato a morte

Parigi, 15 notte.

Stamane all'alba, a Montauban, ha avuto luogo l'esecuzione capitale di quell'Enrico Martin, che a scopo di furto aveva assassinato una gioielliera di Chateau Sarrasin, imparentata coi fratelli Alberto e Maurizio Sarraut, uno ex-Presidente del Consiglio e l'altro uno dei pontefici del partito radicale socialista.

Le sue ultime giornate erano state calme come le precedenti. Ieri sera aveva mangiato con buon appetito e scherzato coi guardiani fin verso le 21. In quel momento, avvertito dall'atteggiamento insolito di qualcuno, dovette avere il presentimento che l'ora dell'espiazione era giunta e allora chiese di scrivere tre lettere, una alla sua amante, una a sua sorella e una a suo fratello. Terminato di scrivere, Martin si mise a fumare una sigaretta e non si coricò affatto.

Quando alle 4 la porta della cella si aprì per lasciar passare il Procuratore della Repubblica che veniva ad annunciargli che il suo ricorso era respinto, aveva già capito prima ancora che il magistrato avesse aperto bocca. In ultimo diede le lettere scritte, dichiarando che era giusto espiare. Si intrattenne per una ventina di minuti col suo difensore e con il cappellano della prigione. Espresse quindi il suo rincrescimento per il delitto compiuto e incaricò il difensore di dire alcune cose alla sua famiglia.

Quando gli aiutanti del carnefice vennero a cercarlo rifiutò di bere il bicchierino di rhum e marciò calmo verso la cancelleria della prigione, ove vennero firmati i documenti necessari.

La ghigliottina era stata eretta a pochi passi dalla prigione: egli si diresse verso la funebre macchina. L'esecuzione durò cinque secondi.

25 morti a Tallin per lo scoppio
di una mina subacquea

Tallin, 15 notte.

Durante lo smontaggio di una mina subacquea, operazione che si stava eseguendo stamane, verso le dieci, nel magazzino del laboratorio navale di esplosivi, l'ordigno è esploso improvvisamente causando un incendio che è stato rapidamente domato, salvando così gran parte delle munizioni. L'esplosione è stata tanto violenta da frantumare i vetri delle abitazioni per un raggio di quattro chilometri. La cifra dei morti, fra i quali sono parecchi ufficiali della riserva, ascende a 25.

Il presidente della repubblica e il comandante in capo dell'esercito si sono recati immediatamente sul luogo della catastrofe.

Rapitori di donne
infestano il Caucaso

Riga, 15 notte.

Il *Zarià Vostoka* pubblica che le popolazioni del Caucaso, dell'Osetia e del Daghestan sono vivamente impressionate per il crescente intensificarsi dei ratti di giovani donne ad opera di una pericolosissima banda composta da elementi provenienti dalle altre regioni dell'U. R. S. S. Nelle regioni del Caucaso spariscono sovente le più belle ragazze e nulla si sa della loro sorte. Lo stesso giornale aggiunge che i casi di vendita forzata delle ragazze aumentano ogni giorno.

LA PETTINATURA AERODINAMICA ultimo grido della moda estiva lanciata da un famoso parrucchiere che dispone, come si vede, di molto buon gusto e di una cliente molto bella.

Le aquile italiane a Budapest
L'esibizione dei dieci apparecchi tricolori nelle esaltazioni dei giornali ungheresi

Budapest, 15 notte.

Le esercitazioni di squadriglia e individuali compiute da dieci apparecchi italiani del quarto stormo da caccia, venuti a Budapest in occasione della celebrazione della giornata dell'ala ungherese, hanno suscitato la più profonda impressione nella popolazione di Budapest: impressione di cui si fanno eco i giornali di stamane. Essi sono unanimi nel definire la manifestazione unica, meravigliosa e sinora mai vista in Ungheria.

L'*Arreggel*, sotto il titolo: «Indimenticabile godimento di diecine di migliaia di persone nell'aeroporto di Matyasfold», scrive:

«Gli apparecchi italiani sembravano girandole formidabili di un meraviglioso inimitabile fuoco di artificio. Lo spettacolo era tale che nessuna fantasia umana può descriverlo. Coloro che sono stati ieri a Matyasfold non dimenticheranno mai questa prova di forza, di coraggio e di volontà».

Il *Reggel Ujsag* scrive: «Non è possibile dare in un articolo nemmeno una pallida idea di quello che hanno saputo realizzare nell'aria i dieci apparecchi guidati da uomini con nervi di acciaio, forti come le legature delle loro ali. La esibizione della squadriglia ha destato l'ammirazione del pubblico. Lo spettacolo sarà ricordato per la vita da tutti».

L'*Hellfi Napio* scrive: «Quel che hanno fatto gli apparecchi italiani è un miracolo nel campo aeronautico. Budapest non aveva ancora mai visto una folla così numerosa, come quella raccolta ieri, religiosamente in attesa delle acrobazie dei piloti italiani e degli apparecchi italiani che già avevano conosciuto il cielo dell'Etiopia. Le esibizioni italiane sono state spaventosamente ardite».

Il *Magyar Hefto* rileva come l'invio degli apparecchi italiani a Budapest, per la giornata dell'ala, rappresenti una nuova prova voluta dal Duce, dell'amicizia italo-ungherese. Descrivendo la manifestazione, il giornale definisce le esibizioni italiane vertiginosi miracoli di artisti dell'aria, che hanno lasciato senza respiro l'immensa folla dei presenti.

Tafari la magra figura
illustrando la letteratura etiopica
Nuova stella del Cinema

Londra, 15 notte.

Un migliaio di persone è accorso oggi in un ristorante londinese dove un intraprendente editore della città aveva organizzato una colazione, alla fine della quale il signor Tafari avrebbe dovuto illuminare il pubblico inglese sui fasti della moderna letteratura di Etiopia. La colazione costava venti lire, ed il piccolo importo è stato speso volentieri da coloro che in tal modo volevano procurarsi il piacere di ammirare da vicino l'esule, dal celebre sciamma bianco e dell'ancor più celebre mantello.

Presenti erano lord Cecil, lord Lytton e la figlia della famosa suffragetta Silvia Pankhurst. Ma Tafari, alla fine della colazione, si è limitato a pronunciare quattro frasi in lingua amarica, che sono state tradotte in buon inglese dal cosiddetto ministro d'Etiopia dottor Martin; dopo di che ha parlato lord Cecil il quale, suscitando ondate di commozione fra il pubblico venerando di vecchie signore, ha ricordato all'uditorio che Tafari, «almeno provvisoriamente», è stato costretto ad abbandonare il suo paese. Martin, poi, parlando a nome del suo principale col plurale maiestatico, ha dato la sua versione della guerra, indignandosi delle crudeltà degli italiani che hanno ucciso «perfino i poveri animali». Lord Lytton, a sua volta, ha dichiarato che Tafari ha ingaggiato ora una lotta «non tanto per il suo paese, quanto per il mondo intero e per la stessa civiltà».

Dopo un violento discorso della suffragetta, il convegno si è quindi sciolto; ma tutti avevano il vago sospetto che la inesistente letteratura d'Etiopia era stato un abile espediente per riempire la sala.

Assai probabilmente, il signor Tafari sarà protagonista di un film girato da una nota casa cinematografica britannica. Tafari, dopo aver tentennato alquanto, si sarebbe deciso ad accettare l'offerta, riservandosi però di dare una risposta definitiva nei prossimi giorni. Fra le persone che sono al suo seguito si afferma che questi acconsentirebbe ad apparire sullo schermo ritenendo di fare in tale modo della propaganda a favore della causa abissina. La casa cinematografica ha iniziato prontamente gli studi per la realizzazione del film: gli interni, com'è ovvio, possono essere girati ovunque, ma la riproduzione dei paesaggi abissini costituisce una notevole difficoltà.

L'ospitalità svizzera
sottoposta a precise condizioni

Basilea, 15 notte.

Il signor Tafari che, secondo informazioni qui pervenute da Vevey, intende lasciare Londra dopodomani per venire a stabilirsi sul lago di Ginevra, dovrà — stando a quanto affermano le *Basler Nachrichten* — chiedere al governo svizzero uno speciale permesso di immigrazione.

Il giornale informa che il governo della Svizzera non accorderà tale permesso se non dopo aver ricevuto dal signor Tafari soddisfacenti risposte alle seguenti domande: «1° Intende il signor Tafari rappresentare il suo paese presso la Società delle Nazioni, oppure viene in Svizzera esclusivamente come rifugiato politico?; 2° Intende il signor Tafari dedicarsi a un'aperta campagna in Svizzera per riconquistare il trono?».

Anche la *Neue Zürcher Zeitung*, esaminando il problema della residenza di Tafari in Svizzera, ha dichiarato che il paese non può correre il rischio di complicazioni politiche in conseguenza della presenza in Svizzera del fuggitivo.

Un apparecchio austriaco s'incendia in volo

Vienna, 15 notte.

Un apparecchio militare ha preso fuoco in volo. Dei tre aviatori che erano a bordo, uno solo si è salvato col paracadute; degli altri uno è rimasto carbonizzato e l'altro è deceduto non avendo funzionato il paracadute.

CRONACA CITTADINA

MODA ITALIANA PER LE DONNE ITALIANE

Le collezioni per la prossima stagione saranno presentate all'Ente entro il 30 luglio

Le tendenze dell'abbigliamento femminile estivo - Il benefico influsso della legge sulla marca di garanzia - Le manifestazioni di moda non controllate e la severa azione tutelatrice dell'Ente

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, delle disposizioni sulla disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di abbigliamento nonchè l'obbligatorietà della marca di garanzia su una percentuale di modelli — di cui abbiamo diffusamente parlato giorni sono — ha destato un largo movimento di interesse e di attività.

Spirito di collaborazione

L'Ente della Moda ha additato alle Case di confezione, nell'imminenza dell'entrata in vigore della legge, la necessità di tenerne presenti le conseguenze nel preparare le collezioni d'autunno-inverno che dovranno pervenire, per la presentazione alla Commissione di controllo, non più tardi del 30 luglio p. v. Analoga raccomandazione è stata fatta ai produttori o ai grossisti del ramo tessuti, perchè anticipino al massimo possibile la messa a disposizione dei campionari autunno-inverno. Naturalmente, queste prime prese di contatto fra industriali e commercianti tessili e confezionisti incontreranno, nell'attuale esperimento, qualche difficoltà.

Affinchè la collaborazione fra le due classi riesca completa e radicalmente proficua, è necessario un breve periodo di esperienza e di reciproco affiatamento, attraverso il quale si possa con sicurezza passare dalle forme dei precedenti superati rapporti a quelle dei rapporti che si inizieranno con l'applicazione del decreto-legge. Però non si tratterà che di esperienze e di difficoltà transitorie, che saranno pienamente superate quando le attività interessate si saranno messe in fase. Allo scopo di facilitare tale evoluzione e raggiungere al più presto il risultato voluto, l'Ente della Moda, per mandato del Comitato Intercorporativo per la disciplina dei rapporti economici fra le industrie tessili e quelle dell'abbigliamento, ha preso in istudio tutti i mezzi attraverso i quali la collaborazione fra le due categorie potrà armonizzarsi e completarsi, acquistando la necessaria agilità e la desiderabile completezza.

L'Ente Moda continua intanto la sua azione tutelatrice e indirizzatrice. Un fatto sintomatico è il seguente: all'Ente giungono numerose richieste di autorizzazione per manifestazioni di moda, particolarmente da parte di stazioni climatiche e di villeggiatura. A tutt'oggi, in ottemperanza alle deliberazioni della Giunta Amministrativa dell'Ente, ogni richiesta è stata respinta negativamente. Viene così ad essere confermato nella sua integrale interpretazione e nella sua assoluta applicazione il concetto dell'impossibilità di accordare autorizzazione a pubbliche manifestazioni di moda che non abbiano precise finalità industriali e che non si svolgano in periodi di lancio stagionale in ambienti particolarmente adatti a ospitare tali manifestazioni. Nei particolari casi così elencati e sempre subordinatamente alla dimostrazione delle più ampie garanzie finanziarie, tecniche e morali, l'autorizzazione potrà essere accordata, a patto però (come è ovvio) che tutti i modelli presentati nelle eventuali manifestazioni debbano essere contraddistinti dalla marca di garanzia apposta dall'Ente.

Queste rigorose disposizioni, di cui appaiono chiaramente le ragioni e l'importanza, saranno ancora accentuate nel prossimo autunno. Sono anzi allo studio disposizioni volte intese a preparare e realizzare l'istituzione d'una marca speciale di Alta Moda, di cui dovranno essere indistintamente contrassegnati tutti i modelli d'abbigliamento femminile che le Ditte produttrici intenderanno mostrare al pubblico sotto gli auspici dell'Ente della Moda e con la sua collaborazione. Quest'ultima provvidenza sarà il punto di partenza d'una nuova e ampia azione che l'Ente intende svolgere per addivenire a una discriminazione artistica nei confronti delle industrie italiane, determinandone e, quindi, alla formazione d'una categoria di prodotti effettivamente meritevoli d'essere considerati come esempi caratteristici e significativi dell'alta moda italiana.

L'azione organizzativa

Accanto a questa azione protettiva si svolge quella organizzativa. Si approssima la data di inaugurazione della 1.a Mostra Laniera Biellese, alla quale l'Ente della Moda collaborerà con due sfilate di modelli cui parteciperanno circa dodici Case di confezioni milanesi e torinesi, presentando ciascuna sei modelli per ogni sfilata. Buona parte di questi modelli saranno confezionati con tessuti di lana novità forniti gratuitamente ai confezionisti dagli industriali lanieri, a scopo di propaganda e a prova del loro spirito di collaborazione. Le due sfilate si svolgeranno il 20 sera e il 21 pomeriggio, nel Teatro Sociale e saranno entrambe dedicate ai modelli da pomeriggio e da sera.

Nelle due sfilate a Biella si vedranno sviluppate in pieno le tendenze della moda estiva, già da noi accennate.

Per l'estate si diffonde sempre di più la moda degli accordi di colori arditi ma, non per questo, chiassosi e urtanti. Si tenta anzi di ottenere, nel contrasto, celato e studiato, un'armonia non consueta. Accanto al classico accordo di un colore vivace col nero (rosso-nero e nero, verde smeraldo e nero, cremisi e nero) si vedono bellissimi accordi di viola e amaranto, di verde smeraldo (due anni or sono si diceva « verde pastano ») e giallo, di turchino e bianco, oppure turchino violetto e grigio (accordi più moderati, oppure di cenere, verde e verde bronzo (accordo molto difficile).

Per le sere estive e per le stazioni eleganti di alta montagna, saranno molto ricercate le lane tessute a mano, per completi e, particolarmente, per mantelli, quasi sempre in colore naturale, colore cioè della lana greggia.

L'approssimarsi della stagione balneare e della ripresa di contatto dell'umanità col mare si annunziano dal diffondersi di guarnizioni di carattere marino. Si vedono braccialetti di metallo in forma di pesci attorti a mordersi la coda (antico simbolo del desiderio insaziabile; ma le signore non badano ai simboli). Si vedono pure fermagli e bottoni in forma di gamberi intagliati nel corallo o in qualche imitazione del corallo di un vivo color rosso assai belli su costumi neri o grigi.

Il giuoco della pallacorda darà un impulso fortissimo ai gagliaccetti sportivi (calzoncini al ginocchio e giacchetto senza maniche con piccole tasche: il tutto legato in un volto capo); e pare che anche la vita di spiaggia e quella di montagna, nell'entrante estate lavoriranno questa moda pratica e indubbiamente elegante. Una cintura di pelle, che porterà appesa una piccola borsa (nuova edizione riveduta e corretta di una moda quattrocentesca) accompagnerà assai bene i completi estivi.

Cambio della guardia negli Ispettorati rionali

La Federazione dei Fasci comunica:

In base ai criteri di avvicendamento che presiedono a tutte le manifestazioni del Partito i camerati dott. Pippo Giani, rag. Matteo Bonino, rag. Italo Ariata e dott. Guiscardo Tirotti mi hanno rassegnato le dimissioni rispettivamente dalla carica di ispettore della 20ª, 21ª, 22ª, 23ª Zona.

Il fascista dott. Giani continua a mantenere l'incarico di segretario del Comitato intersindacale provinciale (C.I.P.).

Ho rivolto ai suddetti camerati un vivo ringraziamento per la lodevole ed apprezzata attività svolta ed ho nominato in loro vece i seguenti fascisti:

20ª Zona (Gruppi Rionali 1, 2, 3): Caminati ing. Carlo fu Pietro (classe 1884) iscritto al Partito dal 25 settembre 1924; maggiore del Genio aeronautico ex-combattente, seniore della M.V.S.N., professionista.

21ª Zona (Gruppi Rionali 5, 6, 7): Novaria Luigi di Giacinto (classe 1895), iscritto al Partito dal 1° settembre 1924, ex-combattente, impresario.

22ª Zona (Gruppi Rionali 8, 9, 11): Foà Deodato di Giacomo (classe 1903), iscritto al Partito dal 15 aprile 1926, legionario fiumano, giornalista.

23ª Zona (Gruppi Rionali 10, 12, 13): Narbona Guido fu Pietro (classe 1890), iscritto al P. N. F. dal 15 luglio 1919, squadrista, legionario fiumano, ferito per la Rivoluzione e ferito di guerra; tenente di fanteria, ex-combattente decorato medaglia bronzo V. M. e croce di guerra; dirigente industriale; Marcia su Roma.

Lo scambio delle consegne avrà luogo a Casa Littoria il 16 corr. alle ore 18,30.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

In memoria di un grande Condottiero

Il maresciallo Giardino commemorato a Palazzo Madama

L'epiche gesta dell'Armata del Grappa rievocate da un prode soldato

Nel salone di Palazzo Madama è stata ieri sera commemorata, per iniziativa della Sezione torinese dell'Istituto del Nastro Azzurro, la grande figura del Maresciallo d'Italia Giardino. Tutte le Autorità erano presenti; si notavano S. E. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, S. E. il Prefetto, il Vice-Segretario Federale Giai, in rappresentanza del Federale Piero Gazzotti, assente da Torino quale membro del Direttorio, il Podestà ing. Sartirana, il gen. Pacini comandante la Divisione, il Commissario Prefettizio di Bassano del Grappa, De Facci-Negrati, il Podestà di Montemagno, il ten. col. Franco Monteleone segretario del Maresciallo, e il capitano Gino Perugini addetto alla persona di S. E. Giardino. Occupavano un posto d'onore il fratello del Comandante l'Armata del Grappa, gen. Ernesto, e la nipote.

Il salone era gremito da un scelto pubblico fra il quale spiccava un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi. Sul podio, si ergeva il busto del grande Scomparso, attorno al quale erano coi gonfaloni municipali di Bassano e di Montemagno il labaro del Nastro Azzurro, i gagliardetti delle Associazioni combattentistiche e dei Gruppi Rionali « A. Mussolini », « M. Gioda », e « Lucio Bazzani ». Al giungere delle autorità i convenuti si sono alzati e prima dell'orazione è stato ordinato il saluto al Re ed il saluto al Duce.

Nel commosso raccoglimento dell'aula il col. Darù ha rievocato con particolare efficacia la fulgida figura del Condottiero dell'Armata del Grappa.

Nato a Montemagno il 26 gennaio del 1864, uscito a 18 anni, primo del corso, dalla Scuola militare di Modena sottotenente del 3.o Bersaglieri, Gaetano Giardino fin dai primi anni si era fatto notare per l'entusiastica passione per le armi e per la missione dell'ufficiale da lui intesa come un sacerdozio. Natura lo aveva dotato di alto intelletto, di vigorosa prestanza fisica, di un animo risoluto e fermo, di un carattere che nulla piegava. Sei anni egli trascorse in Eritrea e il comando di Saldissera temprò le forze ed il carattere ed apprese la difficile e delicatissima arte di condurre gli uomini. Si preparò così il condottiero che doveva guidare una Armata alla Vittoria! Era un Capo che sapeva suscitare l'affetto: i suoi soldati infatti lo amavano, lo veneravano. Egli conosceva il segreto di trascinare i suoi fanti alle più audaci azioni: « I grandi sacrifici — egli diceva — non si ottengono se non si comanda col cuore ».

Valoroso soldato nelle prime campagne d'Africa, sottocapo di Stato Maggiore del Corpo di operazioni nella guerra libica, comandante la 48.a Divisione nella battaglia di Gorizia, Ministro della Guerra in momenti tragici per la Nazione; sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito dopo Caporetto, Delegato d'Italia nel Consiglio interalleato di Versailles, Comandante l'Armata del Grappa e dopo la guerra Governatore di Fiume, Ministro di Stato, storico insigne, oratore magnifico, mirabile esempio di multiforme, appassionata, febbrile attività e di ininterrotta opera di bene per il Paese e per il servizio del Re: ecco nella più arida sintesi lo stato di servizio di Gaetano Giardino la cui vasta e complessa opera lascia ammirati e commossi.

L'oratore esaminava poi l'attività del Condottiero dopo la guerra. Giardino non ha conosciute soste nell'incessante fatica tesa ancora e sempre verso la pura idealità. Tutto è luminoso nella sua figura e nella sua vita intima, ne' suoi affetti famigliari si ritrovano ancor sempre le grandi doti di intelletto e di cuore, che lo fecero tanto amare dai suoi soldati. Il 4 agosto — ha concluso il col. Darù — il Condottiero risalirà sul suo Monte in un pellegrinaggio che non avrà ritorno, per riposare ai piedi della Madonnina, vicino ai suoi soldati, nel sepolcro ove lo attende la sua fedele compagna.

Morti del Grappa, ritorna il vostro generale!

Le autorità e il pubblico che hanno ascoltato con viva commozione l'orazione del col. Darù, che il Maresciallo onorava di affettuosa amicizia, si sono con lui compiaciuti, per la bella rievocazione dell'Eroe del Grappa.

Il cofano per la bandiera della nave « Duca degli Abruzzi »

Il Segretario Federale ed il Podestà hanno ieri assistito a Casa Littoria alla consegna del Cofano per la Bandiera di Combattimento che i torinesi offriranno alla Regia Nave « Duca degli Abruzzi ». La pregevole opera d'arte eseguita dal prof. comm. Giorgio Ceragioli è in bronzo e sui quattro lati figurano dei bassorilievi in argento che ricordano le gloriose gesta del compianto Principe, ammiraglio, esploratore, alpinista e pioniere in Somalia. L'iniziativa della Sezione della Lega Navale Italiana e l'opera delle Dame Patronesse che hanno raccolto i fondi necessari sono state elogiate dal Federale e dal Podestà.

La festa dell'Artiglieria

Un busto alla Medaglia d'oro Beleno inaugurato a Venaria

Nella ricorrenza dell'annuale della battaglia del Piave, l'Arma dell'Artiglieria ha celebrato la sua festa.

Nella caserma che a Venaria ospita l'ottavo Reggimento di Artiglieria d'Armata, si è svolta ieri mattina una austera cerimonia militare. Si è qui difatti scoperto il busto che ricorderà alle truppe delle giovani generazioni uno dei più fulgidi Eroi della grande guerra: il maggiore G. Beleno che cadde in combattimento guadagnandosi con il sacrificio della vita la Medaglia d'oro. Al nome di G. Beleno già s'intitola la caserma.

La cerimonia s'è iniziata alle ore 10, quando il Reggimento e le rappresentanze del 5° Artiglieria Superga e dell'Aeroporto, schierati nel grande cortile sono stati passati in rassegna da S. E. Grossi, dal comandante la Divisione, generale Pacini, dal gen. Mondino e dagli altri numerosi ufficiali superiori e da tutte le autorità civili e politiche presenti tra le quali S. E. il Prefetto Giovara e il rappresentante del Federale.

In poi il Reggimento, agli ordini del comandante colonnello Benelli, è sfilato innanzi alle autorità. Formato quindi un quadrato intorno alla lapide, è stato tolto il drappo che copriva il busto del Caduto. La truppa ha cantato l'Inno al Piave, Giovinezza e l'Inno a Roma.

Ufficiali ed autorità sono poi stati trattenuti per un rinfresco nelle sale del Circolo ufficiali.

Una memore cerimonia nell'annuale di Monte Nero

Nell'anniversario dell'epica impresa della conquista del Monte Nero gli alpini della nostra città si sono adunati ieri sera nella sede dell'A.N.A. per ricordare in comunione di spiriti l'eroico combattimento in cui rifulse il valore delle truppe alpine. Agli ordini del maggiore Croce gli alpini, che portavano tutti il cappello con la penna, si sono inquadrati in piazza Vittorio Veneto e si sono poi diretti alla Caserma del Rubatto. Passando dinanzi alla Gran Madre di Dio hanno salutato con commozione i Caduti nella grande guerra e quindi agli ordini del loro presidente, generale Porta, hanno sfilato dinanzi al monumento all'Alpino che è stato eretto in memoria di questi eroici soldati nella caserma che ha ospitato per molti anni il glorioso Reggimento del 3.o Alpini.

Confederazione Fascista degli Industriali. — Il giorno [illegible] alle ore 21, nel salone dell'Unione Fascista degli Industriali [illegible] [illegible] conferenza sul tema « [illegible] » [illegible] saluto.

Le avventure straordinarie

Un colpo di cannone durante un ufficio funebre

Lo stravagante caso toccato a una buona signora - Il giocattolo rimbombante nella chiesa silenziosa

Il caso ha combinato la più stravagante ed imbarazzante situazione alla signora Giulia Andreis proprietaria di un negozio di mercerie alla Barriera di Milano. Da alcuni giorni essa è fatta segno al curioso interessamento della popolazione del rione in causa di un innocente incidente che l'ha fatta apparire quale protagonista di una drammatica vicenda.

La signora Giulia mostra una viva affezione per un suo nipotino di 7 od 8 anni e lo ricolma di doni. Giorni addietro essa gli aveva chiesto quale nuovo giocattolo desiderasse ed il bimbo, che al pari di tutti i ragazzi del nostro tempo è particolarmente precoce e sente la sua piccola anima vibrare d'orgoglio al pensiero della potenza del nostro Esercito e delle nostre Armi che ci hanno procurato la grande vittoria in Etiopia, ha risposto: « Un cannone! ». Ed ha poi precisato: « Ma voglio un cannone che spari realmente ».

La buona signora che è digiuna in fatto di artiglieria, si è messa in cammino, e dopo aver visitato molti negozi finalmente ha trovato ciò che faceva al caso suo; e cioè un piccolo cannoncino nel quale si introduceva una capsula la cui accensione provocava una lunga e impressionante fiammata. Munita del giocattolo e delle capsule la donna ritornava a casa felice di procurare al bimbo una grande gioia. Il cannone fu caricato, puntato, ma per quanti sforzi venissero fatti lo sparo non si effettuò.

Dopo questa delusione la signora ritornò il giorno successivo dal negoziante a protestare; ma dovette ricredersi in seguito alle spiegazioni datele. Era stata sbagliata la manovra. Il negoziante per assicurarle il successo mise una capsula nel pezzo, in posizione di sparo. Non vi era che da toccare un bottone e il colpo sarebbe partito. Col suo cannone la donna riprese la via di casa, ma nel passare davanti alla chiesa della Madonna della Pace, vide fermo un carro funebre e si ricordò che vi era il funerale di un suo conoscente ed entrò nel tempio proprio nel momento in cui si svolgevano le esequie. Si inginocchiò ad un banco e si raccolse in preghiere. Dopo esservi piamente segnata essa si rialzava e proprio in quel momento, chissà per quale fatalità il cannoncino che essa teneva in mano, sparava. In quel l'istante il sacerdote aspergeva con l'acqua santa il feretro e la forte detonazione e la conseguente fiammata turbavano l'animo delle persone presenti all'ufficio funebre. Subito tutti si diressero al banco sul quale era inginocchiata la Andreis mentre si sussurrava allo scandalo:

« Andare a suicidarsi in chiesa e proprio nel mentre si celebrano le esequie di un conoscente! Quale mistero nascondeva quell'atto insano? ».

La povera signora Giulia era stata non meno sorpresa e annichilita dal fragore della detonazione. Alle domande rivoltele dalle persone accorse essa non trovò parole per rispondere, si nascose il volto fra le mani, cadde nuovamente in ginocchio, e più non si mosse finchè tutti non ebbero lasciata la chiesa. Solamente allora essa se ne andò furtivamente e portò al nipotino quel malaugurato giocattolo.

Ma la storia non era finita, cominciò invece il giorno dopo e continua ancora. Tutte le donne del rione con una scusa o con l'altra entrarono nel suo negozio per chiederle la ragione del suo atto insano: « Il marito le vuol bene, gli affari le vanno a gonfie vele, perchè dunque ha tentato di por fine ai suoi giorni? ».

Bisognò spiegare che si trattava di un giocattolo acquistato per il nipotino e che lo scoppio era avvenuto accidentalmente. Ma il racconto bisognava ripeterlo volta per volta a tutte quelle che si presentavano e l'esercente finì per stancarsi di ripetere quella storia tanto che alle ultime finì per dire: « Sì, invece di adoperare una rivoltella ho voluto ammazzarmi con un cannone! ». L'effetto di quella risposta è stato sbalorditivo.

Le iniziative de « La Stampa »

Oggi alle 10 iscrizioni alla gita sul Verbano

Si aprono oggi alle ore 10 le iscrizioni per i due treni che porteranno i lettori de *La Stampa* sulle rive del Verbano in occasione del « Raduno montano-forestale ». La quota del viaggio in ferrovia andata e ritorno compresa la gita al Mottarone o sul Lago è di Lire 20.

Per la gita dei due giorni: biglietto andata e ritorno in ferrovia e gita al Mottarone o sul Lago il prezzo è fissato in Lire 37 per la II classe e 27 per la III.

La nuova clinica odontoiatrica delle Molinette

Con ambulatorio gratuito per i poveri, si è aperta nel nuovo Ospedale di S. Giovanni Battista, la modernissima Clinica Odontoiatrica, per la cura delle malattie dei denti, organizzata e diretta dal Prof. Dino Roccia. Modello di perfezione, fra le moderne cliniche odontoiatriche sorte nelle principali sedi universitarie d'Italia, la nuova clinica, per ricchezza d'impianti e perfetta organizzazione, viene a costituire un opportuno ed utilissimo centro di cura per le tanto diffuse malattie del sistema dentario. La clinica, con entrata da corso XXVIII Ottobre, tiene ambulatorio tutte le mattine.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Comp. U. Palmarini. — Ore 21: « La distanza » di S. Lopez (novità in onore di U. Palmarini).
MICHELOTTI: Ore 21: Rivista.
MOTONAVE: Ore 18 L. 2; ore 21 L. 3.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
CAY DANZE: 17 e 21: c. Moncalieri 32.
FACOLA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Lorenzino De' Medici ».
CHIARELLA Germana Paolieri in Campione di boxe e film Dono del mattino.
IDEAL: « Viaggio imprevisto » e Comp. di Riviste Nieuzza. Diurni L. 1,05.
STATUTO: Acqua calda, Cold e Crok. « Desirè-Addis Abeba ». Ingr. L. 1,05. Domani: « Codice segreto ». Powell.
BALBO: « Fittaiaiera ». S. Sidney. Rivista '800 di Yanni-Rrero. Diurni 1,05.
MAFFEI: Canto d'amore. Nel varietà: Comp. di Bambole con le tre soubrette E. Elvis, Ely, Sprita, Magda Thelma.
ALPI: « Delitto e castigo ». H. Baur.
MASSIMO: « Le luci del mondo » e « Da Dessiè ad Addis Abeba ».
ITALA: Elfuma o Barbarie e Civiltà.
SAVOIA: Fiordalisi d'oro di Forzano.
OLIMPIA: Figlia contesa. Lukas, 1,05.
CORSO: « Gli uomini che mascalzoni! ».
REX: Creazioni Disney. L. 4; 6; 7.

I divertimenti

Bollettino Demografico

15 Giugno 1936 - XIV

Nati vivi	26
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	23
Matrimoni trascritti	2

STATO CIVILE

Ricci Margherita in. **Prandi**, a. 61, di Morbello, casalinga, v. Baca 17 bis - **Deregibus Francesco** di Odilio, a. 56, di Pontestura, meccanico, v. S. Quintino 5 - **Revello Pietro** fu Amedeo, anni 61, di Dronero, sellaio, v. Michelangelo 1 - **Porta Angelica** v. **Oberhardi**, a. 63, di Montanaro, casalinga, v. Caraglio 103 - **Molello Antonio** fu Antonio, a. 78, di Baine, agiato, via S. Tommaso 9 - **Ormezzano Adolfo** fu Savino, a. 75, di Baradero (America), geometra, v. Lamarmora 37 - **Brizzarello Ferdinanda** in **Fasano**, a. 75, di S. Paolo della Valle, casalinga, v. Nizza 90 - **Cavaliere Secondo** fu Carlo, a. 62, di Mirabello Monf., pensionato, v. Dante 35 - **Ostellino Regina** fu Francesco, a. 38, di Torino, impiegata, v. Michelangelo 19 - **Bertorello Carlo** fu Carlo, a. 37, di Torino, meccanico, v. Legnano 82 - **Virano Secondo** m. **Galleani**, a. 77, di Torino, casalinga, via U. Rattazzi 3 - **Ercole Giovanni** fu Francesco, a. 70, di Asti, pensionato, v. Bertholet 25 - **Oddone Rosina** m. **Olivassi**, a. 56, di Torino, agiata, via A. Peyron 40 - **Parioli Ernesto** fu Angelo, a. 74, di Ivrea, pensionato - **Ferrero Pierina** fu Pietro, a. 23, di Racconigi, casalinga - **Aslis Giuseppe** fu Giuseppe, a. 58, di Chivasso, magazziniere - **Guarona Franca** di Giovanni, di m. 6, di Torino - **Valenti Mario** di Annibale, a. 9, di Parma, scolaro - **De Campo Angiolina** fu Giovanni, a. 47, di Tirano, casalinga - **Pianotti Carlo** fu Giovanni, a. 58, di S. Luigi (America), tessitore - **Giustetti Michelina**, di m. 4, di Torino - **Sagaria Armando**, di m. 19, di Torino - **Mosca Carolina** di Carlo, a. 25, di Verolengo, magliorista.

Un concerto benefico al Gruppo « Bazzani »

Stasera avrà luogo nel salone del Gruppo « Bazzani », organizzato dalla sezione culturale del Dopolavoro rionale, un concerto vocale e strumentale. Il programma comprenderà musiche di Verdi, Puccini, Leoncavallo, Wolf Ferrari, Sammartini, Chopin, Mozart, Schumann.

Ecco l'elenco degli esecutori: soprano Bonaveggi, baritono Michele Ghione, violini professori Barla e De Angelis, clarinetto prof. Ansaloni. Al pianoforte siederà il Maestro F. Giraudi. Il concerto avrà inizio alle ore 21,15.

Un tragico investimento - Due morti ed un ferito

Ieri poco dopo la mezzanotte all'Ospedale Martini sono stati ricoverati in gravissime condizioni certi Renzo Alterant, di 24 anni, e Camillo Col, di 37 anni, residenti a Condove. Dalle prime indagini svolte dai Carabinieri Reali di Sant'Antonino sul luogo dove avvenne la disgrazia è risultato che l'Alterant stava rincasando su di una motocicletta recando sul seggiolino posteriore la fidanzata, quando si trovò la strada sbarrata dal Col che procedeva a piedi. Nell'incidente i due giovanotti rimanevano mortalmente feriti al capo, mentre la signorina ne usciva molto stordita ed impossibilitata a riferire su quanto era accaduto. All'Ospedale Martini, come abbiamo detto, i due disgraziati erano trasportati con un'autoambulanza e ricoverati, ma nonostante le amorevoli cure di quei sanitari decedevano senza poter proferire parola.

GLI SPORT

In vista delle Olimpiadi

LA PREPARAZIONE DEI NUOTATORI

E' cominciata finalmente la serie delle prove preolimpiche; la F. I. N. ha raccolto i nuotatori e ne ha affidato la preparazione al rag. Domonkos, elemento già provato e che, per pratica, intelligenza e prestigio, ispira piena fiducia.

Ci hanno detto, ultimamente, che Domonkos sarebbe stato sostituito con Vajda, per cause estranee alla tecnica: anche Vajda è un esperto istruttore, e gode fra noi una meritata stima; tuttavia si sarebbe potuto trovare anche in Italia un elemento equivalente. D'altra parte, non sappiamo ancora se questa faccenda sia definitivamente decisa; quindi aspettiamo un comunicato federale.

I primi risultati

Il lavoro iniziato, ha dato, a poco più di due mesi dall'Olimpiade, risultati che non si possono ora ritenere confortanti. Da noi il lavoro invernale è poco intenso in certe sedi, manca del tutto in altre; qualche elemento è in A. O., qualche altro mobilitato; le incertezze politiche gravanti su tutta l'Europa si ripercuotono anche nelle iniziative e gli sviluppi dello sport. Quindi, lavoro arretrato per la maggioranza: e risultati quasi tutti poco confortanti; tanto più che i tempi lusinghieri raggiunti l'anno scorso, sopratutto in fine di stagione, non si sono, naturalmente, potuti avvicinare, tolte un paio di eccezioni, nelle piscine di 50 metri.

Rileviamo, dalla statistica sempre accurata del dott. Vecchi, che i migliori tempi nello stile libero, non sono affatto di rilievo, almeno riferendosi all'Olimpiade, e neanche al valore dei nuotatori che li hanno ottenuti. Fra i centisti, i meno disgraziati, primeggia anche quest'anno Lisardi, con 1. 2. 2, seguito a breve distanza da Signori, Costa, Gambetta, Capellini e D'Errico.

Nei 200, la situazione è peggiore; solo Signori ha un tempo, non olimpico certo, ma presentabile; segue Giunta, a distanza, poi gli anziani Conelli e Polli; infine Costa e Costoli. Quest'ultimo, abitualmente il più precoce ad entrare in forma, è a dodici secondi dal suo limite; Perentice, che non ha potuto allenarsi, ha segnato un tempo da allievo; gli altri sono nella solita mediocrità.

Sui 400 e 1500, mancano ancora indicazioni. Dove, invece, eravamo più deboli, nel dorso e nella rana, abbiamo avuto i risultati migliori. De Zucco e Gozzo hanno migliorato notevolmente; ma sono ben distanziati dagli altri, dei quali solo il dorsista Ravera e più facilmente il ranista Bertetti potranno raggiungerli.

Fra i tuffatori, ha confermato il suo valore Di Biasi, e sarà di ritorno dall'A. O. Cozzi; qualche speranza danno Marianetti e Castalner; e soprattutto hanno lietamente sorpreso i grandi progressi del littore Ferraris, ormai maturo per le gare internazionali.

Quanto alla palla a nuoto, almeno come formazione di una rappresentativa, non se ne hanno notizie. Così non si parla di nuotatrici e tuffatrici.

Questo è il bilancio, come si vede, per ora piuttosto magro.

Quale criterio si sceglierà ?

Per la partecipazione a Berlino, non sappiamo se sarà abbondante o limitata. La prima, che quest'anno è possibile, data la spesa non eccessiva, premierebbe molti atleti che lavorano da anni e darebbe loro un ammaestramento tecnico, oltre che un incitamento a migliorarsi.

In quest'ultimo caso, sarebbe bene mandare anche una rappresentativa femminile. La Ruzier, la Lokar, la Giurin, la Sulligi, per non citarne che alcune, hanno classe e meriti sportivi degni dei colleghi maschi. Così avrebbero diritto di partecipare i migliori tuffatori, che sono intelligenti e capaci di apprendere dai migliori modelli.

Se, invece, la partecipazione sarà limitata, se si cercherà di ottenere per la prima volta quel punticino in classifica che è stato fino ad oggi per la nostra rappresentativa una chimera, bisogna partire con un criterio direttivo preciso e concentrare le forze nelle poche direzioni possibili o, per meglio dire, meno impossibili.

Parliamoci chiaro; a meno di defezioni, oggi imprevedibili, noi non abbiamo la minima possibilità di entrare in finale in alcuna delle gare individuali di nuoto, qualunque ne sia lo stile. Va tenuto presente che a queste ogni nazione può far partecipare tre atleti; e che, quindi, avremo innanzi quasi sempre tre giapponesi e tre americani, senza contare i tedeschi e gli ungheresi; più qualche atleta di altre nazioni; e i posti di finale sono solo sei.

Le cose cambiano un po' per le staffette e la palla a nuoto; non perchè in queste specialità abbiamo meriti speciali; ma perchè ogni nazione vi iscriverà una squadra sola e perchè nella palla a nuoto americani e giapponesi sono ben lontani dal valere come nel nuoto. Di più, non tutte le nazioni prendono parte a queste due gare. A Los Angeles, per esempio, le varie defezioni avrebbero consentito alle nostre squadre l'entrata in finale.

A Berlino le defezioni saranno certo meno numerose, specie nella palla a nuoto; ma i nostri ragazzi hanno mostrato, anche a Magdeburgo, di non essere più gli ultimi venuti.

Se si vuole, dunque, cercare la possibilità di una classifica, ci pare che le direttive necessarie siano queste:

Attivare immediatamente la preparazione. — Concentrare l'allenamento sui 200 metri per gli uomini e sui 100 (staffetta) per le donne. — Scegliere immediatamente una dozzina di giocatori di palla a nuoto e, su una base di squadra e di gioco già preesistente e facente blocco (sia questo blocco camogliese, fiorentino, triestino, napoletano o milanese) imbastire qualche ritocco, e svolgere allenamenti al minimo settimanali, possibilmente in parte internazionali. — Preparare, con la cura assidua di Vajda, Di Biasi, Ferraris, la signorina Giurin e magari Marianetti. — Potendo, e più come premio che altro, allenare Lisardi, De Zucco, Gozzo e Bertetti.

E, naturalmente, non perdere un giorno, sopratutto per la squadra di palla a nuoto.

Goffredo Barbacci

Fantasie sul Tour

Soltanto ieri anche gli altri giornali hanno dato la notizia — comparsa su queste colonne sabato e confermata domenica — della non partecipazione italiana al Giro di Francia. Non è per la piccola soddisfazione di mettere in rilievo la nostra priorità che fissiamo questi dati, ma per dimostrare a quel giornale sportivo milanese che ha parlato, a questo proposito, di « curioso contrasto », di « giuoco di contrasti, che non prende spunto dalla precisa conoscenza di fatti e di decisioni, ma che si affida al fattore... ...fortuna, di « bizzarrie suggerite dalla concorrenza », e simili fantasie, che noi eravamo informatissimi sulla questione e non siamo andati alla cieca alla ricerca della sua soluzione e tanto meno essa ci era stata dettata da meschino spirito di contraddizione. Abbiamo la testa sul collo, cari amici, e, grazie a Dio, il fegato sanissimo. Ci siamo interessati in tempo per avere notizie esatte — e il nostro solerte corrispondente romano ce le ha fornite — le abbiamo pubblicate e ci siamo permessi di dire la nostra franca opinione in proposito, ecco tutto. E chi arriva in ritardo non cerchi una scusa, accusando chi arriva primo; non è prudente nè di buon gusto nè gentile. In questi casi specialmente, il silenzio è d'oro...

G. A.

I primi iscritti al Giro del Piemonte

Ecco il primo elenco degli iscritti al prossimo Giro ciclistico del Piemonte:

1. Bizzi (I) Livorno; 2. Cipriani (II) Prato; 3. Valetti (I) Avigliana; 4. Maldini (I) Canuzzo; 5. Generati (I) Crevalcuore; 6. Gerini (I) Spezia; 7. Armando (II) Torino; 8. Perego (II) Torino; 9. Bovio (II) Torino; 10. Pelassa (II) Torino; 11. Cazzulani (I) Milano; 12. Varetto (I) Torino; 13. Mollo (I) Moncalieri; 14. Introzzi (I) Fino Mornasco; 15. Rogora (I) Solbrate; 16. Cecchi (I) Monsummano; 17. Benente (I) Moncalieri.

Il Tourist Trophy Junior vinto da Frith

Douglas (Isola di Man), 15 notte.

E' stata disputata oggi la corsa per motociclisti del « Tourist Trophy Junior. La corsa comprendeva sette giri per uno sviluppo complessivo di 264 miglia. Cadeva una pioggia leggera, ma la visibilità era abbastanza buona ed anche le strade erano migliori di quanto mai lo siano state negli anni precedenti. La corsa è stata vinta da F. L. Frith, su « Northon », in tempo di primato di ore 3,17'46", corrispondenti ad una velocità media oraria di miglia 80,13.

Secondo è giunto White, pure su « Northon », in ore 3,23'16", alla media di miglia 77,97; terzo Mellilors su « Velocette », in ore 3,23'55", alla media di miglia 77,91.

I ginnasti prescelti per l'allenamento collegiale

Roma, 15 notte.

La Federazione ginnastica italiana ha ammesso i seguenti ginnasti a partecipare all'ultimo periodo di allenamento collegiale: Neri (Rimini), Guglielmetti (Milano), Capusso (Sampierdarena), Tognini (Monza), Armelloni (Milano), Fioravanti (Milano), Monetti (Bologna), Ternelli (Modena), Bonoli (Ravenna), Tronci (Genova). Tale allenamento si svolgerà a Como presso la S. G. Comense. Coadiuverà il commissario tecnico l'istruttore del centro di Bologna.

I ginnasti, il commissario tecnico Graffale e l'istruttore Domenichelli saranno a Como nel pomeriggio del 18 corr. Gli allenamenti si inizieranno la mattina del 19.

La stessa Federazione ha ammesso alle seconda selezione per la scelta definitiva delle candidate all'allenamento collegiale le seguenti ginnaste: Avanzini A. (Busto Arsizio), Avanzini V. (Busto Arsizio), Bimbocci (Busto Arsizio), Morgari (Torino), Barra (Busto Arsizio), Veronese (Trieste), Caccia (Busto Arsizio), Toso (Trieste), Gualta (Busto Arsizio), Cipriotti (Trieste), Canella (Sestri Ponente), Gera (Torino), Cividino (Trieste), Comelli (Sestri Ponente), Torriani (Sestri Ponente). La selezione avrà luogo a Milano il 21 giugno.

Il torneo del Tennis Juventus

Poli campione piemontese di III categoria

Si è conchiuso al Tennis Juventus il torneo annuale con l'incontro di finale valevole per l'assegnazione del titolo di campione piemontese di 3.a categoria e per la conquista della coppa istituita alla memoria di Federico Hoffmann, un giovanissimo che fu una speranza dello sport tennistico torinese.

Erano giunti alla finale Poli, del Nord Tennis, e Sassernò, del Tennis Juventus. Il primo ha potuto spuntarla dopo quattro accanite partite durante le quali se non si è assistito ad un gioco molto vario si è potuto constatare come perfetta sia l'impostazione di questi due giovani elementi.

Il risultato è stato il seguente: Poli batte Sassernò: 6-2; 6-3; 5-7; 7-5.

La Coppa Davis

La Jugoslavia batte l'Austria e si classifica per la finale europea

Vienna, 15 notte.

La Jugoslavia ha battuto l'Austria nelle due ultime partite di singolare vincendo così l'incontro per 4 a 1 e classificandosi con la Germania per la finale della zona europea.

Palada (Jugoslavia) batte Metaxa (Austria) per 8-6, 6-3, 2-6, 3-6, 6-4; Kukuljevic (Jugoslavia) batte Bawarowski (Austria) per 7-5, 4-6, 1-6, 6-2, 6-3.

Nonostante il punteggio voglia dimostrare una chiara e netta superiorità degli ospiti, le due squadre si sono equivalse.

NOTIZIARIO

— L'atleta tedesca Gisela Mauermayer ha lanciato a Monaco il disco a m. 47,99 battendo così il primato mondiale.

la piccola grande vettura Fiat può essere pagata

La Fiat 500 - la piccola grande vettura che ha ottenuto un immediato clamoroso successo nazionale - può essere acquistata a credito alle condizioni particolari SAVA e con 295 lire al mese. Tale possibilità risponde ai fini sociali della nuova vettura Fiat: facilitare il pagamento dell'automobile, strumento di lavoro, per renderla accessibile a sempre più vasti ceti di pubblico.

FIAT 500

meno di 10 lire al giorno!

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI se occasione officina meccanica corredata ottimo macchinario, alesatrice, freso universale. Escludonsi rivenditori mediatori. Scrivere cassetta 171 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18071

ALESATRICE mandrino 80-110 circa [illegible] paralleli prismatici [illegible] lunghezza 2-3 metri [illegible] ottimo stato cercansi. Offerte a cassetta 23 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3440

A lire 1,50 liquido mille quintali mazze, pale, picchi, picconi, mazzettini, palanchini, catene, merce nuova. [illegible] 229

ALTERNATORI, dinamo, motori, trasformatori, lamierino, silicio. Ing. [illegible] Aglietta, Cigna 5. 2290

ALTERNATORI, motori residuati, acquistansi. Officina specializzata riparazione macchine elettriche. Omega, Maserua 15. 18140

CERCASI vaglia lavatrice [illegible] Bergami. Scrivere cassetta 181 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18165

CUSCINETTI, Cuscinetti [illegible] [illegible] Casa del Cuscinetto, corso Vittorio 29. 229

IMPRESA acquista [illegible] betoniera moderna. Scrivere cassetta 135 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31167

MARTELLI nuovi tipi assortiti da 1 a 10 chilogrammi per tutte le industrie liquido [illegible] 229

TRAPANI elettrici nuovi a mano [illegible] tipi primarie [illegible] Casa del Cuscinetto, corso Vittorio 29. 229

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Bottiglieria [illegible] cedesi 12.000. Borla, Statuto 19. 69235

A. Avviatissima rivendita pane pasticceria cedesi, permutasi commestibile prezzo interessante. Faletti, Nizza 17. 69274

A. Avviatissima [illegible] Portinaio, Maria Vittoria 34. 69251

ABBIAMO drogheria [illegible] giornaliere [illegible] Salfa, Settembre 58. 17116

A. Bottiglieria centralissima, [illegible] cedesi 8000. Faletti, Nizza 17. 69273

ACCHIARDI Prono, Settembre 15. Alimentario centralissimo, vendera, coppia 400, spese [illegible] 18129

ACCHIARDI Prono, Settembre 15. Cedo bar, ristorante, albergo, ballo, mora, centro industriale militare, molto reddito. 18124

ACCHIARDI Prono, Settembre 15. Centralissima latteria rinnova nuova, 250 litri urgente. 25.000. 18128

ACCHIARDI Prono, Settembre 15. Centralissima cancelleria giornali 700 copie. 40.000. 18195

AVVIATISSIMA rivendita pane 400 giornaliero urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 20. 69266

BAR torrefazione centralissimo, reddito, facile gestione cedesi. Richiedere gratuitamente giornale Cessioni, Salfa, Settembre 58. 18117

CAFFE' particì centralissimi, 350 giornaliere 45.000; 25.000. Salfa, Settembre 58. 18110

DISPONGO capitali per ipoteche case Torino. Milano, [illegible] Roberto, Cavalieri 6. 69243

DROGHERIA torrefazione, 700 dimostrabili, buon reddito, cedesi urgenza. Rivolgersi Malabaila, Marsa 9. 18160

STRAOCCASIONE, causa partenza, [illegible] vendesi in Riviera Ligure, fabbrica alimentari unica Italia. Trattasi contanti, base cinquecentomila. Scrivere cassetta 165 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18058

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FERRAMENTA. Viaggerei Piemonte [illegible] clientela. Scrivere cassetta 185 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18177

PERSONA residente in A. O. con magazzini, dando ottime garanzie, assumerebbe rappresentanze, inerenti preferibilmente industria edilizia, ed anche, eventualmente altre, per Eritrea e Etiopia. Scrivere cassetta 85 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69032

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCIUSTATORI, attrezzisti, fresatori prima categoria, cerca importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 54 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69236

BUON mensile, facile lavoro domicilio. Istruzioni gratis: Fiat, Vegliate (Como). 2303

CERCANSI disegnatori attrezzisti e periti industriali disposti specializzarsi in tale ramo. Indirizzare offerte corredate curriculum vitae, copie benserviti e pretese a cassetta 52 P, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3410

CERCASI distinta dattilografa e visiture [illegible] clienti, ottima partecipazione provvigione. Indicare studi, età, attività precedente cassetta 143 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69264

CERCASI segretaria bella presenza con disposta recarsi A. O. Zone temperate. Scrivere cassetta 139 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69224

COLLEGIO di Torino cerca assistente. Scrivere cassetta 144 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69269

SIGNORA signorina nozioni latino corretto francese accompagnare mare due ragazzi. Referenze. Scrivere cassetta 186 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18179

STABILIMENTO Aeronautico Alta Italia cerca capi squadra lattonieri collettisti montatori motoristi. Inviare richieste, referenze cassetta 50 P, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3357

TECNICO disegnatore di attrezzature cercasi. Scrivere cassetta 138 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69223

10 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere propria domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimettersi lire due. 90

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

FARMACISTA diplomato, media età, [illegible] accetterebbe supplenze, direzione farmacia, preferibilmente rurale. Scrivere cassetta 192 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3336

LAUREATO Scienze lunga pratica commerciale amministrativa, già capo ufficio mansioni fiduciarie importanti ditte, soggiornerebbe estero, cupo-servizio [illegible], ottime referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 148 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69273

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CAPO motorista d'aviazione impiegherebbesi seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 189 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18171

OPERATORE locali [illegible] offresi. Scrivere cassetta 184 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18176

TORNITORE [illegible] offresi eventualmente [illegible] Scrivere cassetta 149 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69278

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ELEGANTISSIMA ammobiliata ogni confort, garage Statuto. Peyron 1. 69057

PIED-A-TERRE centralissimo affittasi. Scrivere cassetta 179 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18133

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

ITALIANO francese tedesco inglese. Lezioni individuali lire sei. Statuto 12. 69092

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA-Rinite spasmodica. Riflessoterapia [illegible] Dott. Vicenzini. Marcantonio Colonna 7, Roma; Hôtel Suisse, Torino. Opuscolo gratis. 724

PERMANENTE perfetta. Casa della Permanente. Manlio Labriola, via Cavour 7. 18170

USCIO (Genova). Colonia della Salute Carlo Arnaldi. Istituto di cura dove praticasi la vera efficacissima cura disintossicatrice Arnaldi, località a 300 metri con vista del mare, soggiorno incantevole, clima saluberrimo, sale lettura, biliardo e radio, bagni, posta, telegrafo, telefono, chiesa. Per informazioni scrivere Direzione Colonia Arnaldi, Uscio. 3026

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

UFFICIALE distintissimo quarantenne possidente sposerebbe signorina, vedova, adeguate condizioni disposta prevalentemente trasferirsi Africa Orientale. Dettagliare cassetta 158 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17982

15) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento, oro, brillanti compra massimo anche impegnati. Barbaroux 29, fronte Colombino. 69250

A. A. Compro oro, brillanti, preziosi; disimpegno polizze valore. Chiolasco, Maria Vittoria 16. 18110

ASSIATE utilissime informazioni private, accertamenti, inchieste ovunque. Pettenati [illegible], Carlo Alberto 33 bis, Torino; telefono 47-372. 17770

ARCIOCCASIONE. Pranzo quattrocentesca 1450, matrimoniali, studio, entrate. Liquidatore, Garibaldi 15 [illegible] 17985

LIQUIDANSI causa trasloco mobilio, lampadari, arredi, modelli, stoffe. Rivolgersi Bobbio, 32, Carlo Alberto. 18085

LIQUIDAZIONE scrivanie, mobili ufficio, matrimoniali, pranzo, entrate, studi. Vinzaglio cinque. 68870

MILLETRECENTOSETTANTA! Ricchissima pranzo quattrocentesca, matrimoniali, studio [illegible] Monte Pieta 21. 68950

MOBILIFICIO Industriale [illegible], Rosmini 9 [illegible] via Nizza 107. Chiusura definitiva liquidazione prezzi realizzo importantissimo [illegible] camere complete, mobili isolati. Occasione favorevolissima. 238

MOBILI. Liquidazione fallimentare, vasto assortimento matrimoniali, sale pranzo, cucine. Ormea 27 bis. Liquidatore. 18176

MOBILI, soprammobili, quadri, bronzi, specchiere, provenienza fallimentare, liquidansi metà valore. Artisti tredici, pomeriggio. 69258

MOBILI soprammobili usati volete vendere bene? Rivolgetevi Ditta Arc, Carlo Alberto 15. 69078

OMBRELLONI, tavolini ferro, lire trentacinque, sedie vimini lire otto. Piazza Giulio nove. 31156

POLTRONE pelle buoni prezzi. Approfittate! Manifattura Botellini, piazza Statuto tredici. 467

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Casa su corso, regione Crocetta, dodici alloggetti, ascensore, servitale, 340.000, Archinardi, Venti Settembre 58. Chiedere nuovo giornale case. 18110

A. Casa angolo, camere 42, negozi, sette netto, 235.000. Faletti, Nizza 17. 69271

A. Casa camere 24, negozi, nettissimo 8500, 115.000. Faletti, Nizza 17. 69272

AFFARE. Casa eseguita, centrale, modernissima, ascensore, bagni, netto assicurato 6,50, vendo 460.000. Gilletta, Carlo Alberto 40. 69263

ALLA Barriera Orbassano, palazzina dodici camere, due alloggi, eseguita, 140.000 compreso mutuo fondiario 60.000. Archinardi, Settembre 58. 18111

ANGOLARE centrale, corso importante, signorile, seriale, tutte comodità, camere 65, importanti negozi, vendo 760.000. Gilletta, Carlo Alberto 40. 69250

A. Villa soleggiatissima presso Reaglie, 6000 terreno, vigna, frutteto, 150.000, facilitazione. Faletti, Nizza diciassette. 69270

CASA eleganttissima parco Valentino, nettissimo 19.500, vendiamo 288.000. Olivieri, Pio Quinto 26. 18166

CASA eseguita, San Paolo, adiacente corso Peschiera, trentacinque camere, quindici alloggetti, 300.000. Archinardi, Settembre 58. 18107

CASA reddito nettissimo 83.200 vendo [illegible], accetto in pagamento casa San [illegible]. Stroppiana, Assarotti 4; telefono 63-427. 69237

CASA [illegible], solidissima, corso Bramante (Molinette), 34 locali, bagni, termosifone, 6 netto, vendesi 295.000. Balzanelli, Mille 7. 18150

CASCINA vicinissima Torino, 8 giornate, vendo 35.000. Prono, Settembre quindici. 18130

CINQUE minuti da piazza Castello, vendo [illegible] casa signorile, reddito ventisettemila. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 69257

CORSO Francia palazzina [illegible] 12 ambienti garage giardino. Tosco, San Tommaso 6. 18170

PALAZZINA 10 vani, giardino, termosifone, serale, vendo urgentemente. Strada Volante 23, capolinea tram 14. 17837

VENDESI casa nuova 26 camere comodità moderne. Via Pinerolo 36. 68990

VILLETTA eseguita barriera. A camere, 3000 terreno, 45.000. Prono, Settembre 15. 18130

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABITABILE subito tre camere accessori presso ridottissimo, Via Bonzanigo alto. 18173

AFFITTANSI alloggetti moderni soleggiati terreno, due, tre camere, chelina, Tiburio 124. 17803

AFFITTANSI cinque locali, accessori, nuova costruzione, centrali, comodità. Giacomo [illegible] 7. 69290

AFFITTANSI, corso Romania 17-19, alloggi alloggetti tutti confort. Telefono [illegible] 18051

AFFITTANSI alloggi 2 camere, cucina, termosifone. Via Pinerolo angolo Via. 68991

AFFITTANSI, via Carlo Alberto 22, locali industriali mq. 225, eventualmente divisibili. Cortiletto particolare. 69305

AFFITTO [illegible], San Donato otto bis, sette vani signorili, termosifone. 69141

ALLOGGIO signorile moderno quattro camere cucina servizio accessori [illegible] Massena settantasette. 69026

ALLOGGIO signorile sette ambienti giardinetto. Principi Acaja 15. Telefonare 40-662. 17994

ALLOGGIO signorile 4 camere, bagno, corso, eventualmente 35.000. Prono, Settembre 15. 18128

PRESSI Porta Nuova affittasi ottobre alloggio signorile otto camere piano rialzato: eventualmente garage. Scrivere cassetta 67 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69088

VENDESI affittasi locale industriale. Scrivere cassetta 147 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69279

VIA [illegible] 2, alloggi a nuovo, gabinetto bagno, termosifone particolare. 69249

VIA Venti Settembre 50. Alloggi due signorili secondo, quarto piano. 69250

(0) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO. Albergo Imperia, conforti, cabine, spiaggia propria, prezzi modici. Torrielli [illegible]. 3437

ALASSIO. Pensione Milanese Riviera, indicata famiglie, luglio riduzioni. Taruzzi, Sempione 65, Milano. 2470

CESANA Torinese. Stagione estiva affittansi alloggi signorili ammobiliati nuova villa. Rivolgersi Sua. 69150

FINALMARINA. Pensionato Ghisleri, distintissimo, ottimo trattamento, ragazzi, signorine, signore, famiglie. 3000

RICCIONE. Hôtel Roma-Villa Trieste, direttamente mare. Prezzi modici. Prospetti. 3294

SANREMO. Bagni mare, Pensione Mafalda, massimo conforto, arrangiamenti speciali, pensioni, cabine. 3251

SPOTORNO. Albergo Liliana, casa familiare, prospiciente mare, confortevole, trattamento accurato. 3050

SPOTORNO. Albergo Ristorante Italia. Casa famigliare. Ottimo trattamento, prezzi modici. 5369

VARAZZE. Albergo Gran Colombo, tutti conforti, trattamento signorile, prezzi modici. 3351

VARAZZE. Ristorante Letizia sul mare, centralissimo, famigliare, pensione 18-25. 18181

VARAZZE. Stagione balneare 1936. Prenotatevi allo Stabilimento Bagni Principessa Mafalda completamente rinnovato, spiaggia sorbissima, ambiente signorile. Sabbiature, cura del sole, docce, insegnamento del nuoto, attrezzi ginnastica, sala da ballo, grande orchestra, bar, ogni conforto moderno. Proprietario comm. Firmino Barrera. 3237

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA ottime condizioni. Ferrello, via Aosta 18. Telefonare 21-442. 69282

NOLEGGIO [illegible], vendo, cambio, rateazioni. Palermo 155; telef. 23-393. 68068

G.M. Mille Miglia guida interna ottime stato vende privato. Telefonare 71-090. 17909

SCOMBRO magazzini vendo gomme piene, semipiene, ruote, parti ricambio qualsiasi tipo. Garage, via Chiabrera 37. 229

212° GIORNO dell'assedio economico

L'Italia è oggi una Potenza militare formidabile. Può disporre in poche ore di due milioni di uomini. In pochi giorni può averne sotto le armi otto milioni. Tuttavia l'Italia non cerca la guerra. Vuole soltanto che sia ben chiaro all'Europa che il Popolo italiano è pronto a difendere anche con le armi il suo Impero ed il suo avvenire.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LO SPETTRO DEI SOVIET
sulla borghesia e... sul Governo di Francia

Che cosa c'è dietro gli scioperi -- « Se gli operai non hanno danneggiato le officine è perchè sanno che tra poco saranno loro »

Parigi, 15 notte.

Apparentemente la calma è tornata, ma la debolezza persistente della borsa e l'incertezza regnante circa l'esito dell'esperimento finanziario tentato dal Governo, affrontando un grosso aumento delle spese pubbliche e dei costi di produzione privata nella speranza di determinare così una ripresa dell'attività economica, perpetuano il sentimento che si tratti di una semplice tregua.

« Les Soviets partout ! »

Governo e Fronte popolare, attribuendo la responsabilità delle agitazioni degli scorsi giorni alla Quarta Internazionale e sospendendone il giornale, hanno cercato un capro espiatorio per stornare il risentimento del paese; ma la versione da essi proposta non riscuote un credito illimitato. Thorez e Cachin non fanno mistero di mirare alla proclamazione dei Soviet. Ed il primo dei due, pigliando la parola al gran comizio di Lilla, la città di cui è sindaco il Ministro degli Interni Salengro, ha spiegato ieri, molto sinceramente, che se gli operai hanno avuta tanta cura di non danneggiare le officine è semplicemente perchè sanno che fra poco esse apparterranno a loro.

D'altra parte a Parigi il grido: « *Les Soviets partout!* » guadagna terreno di giorno in giorno e, a meno di essere sordi, sarebbe difficile non udirselo rintronare nelle orecchie. I Soviet non sono del resto da ieri l'altro una « democrazia liberale »? Quello che è successo fin qui è stato insomma una prima tappa: a suo tempo avremo la seconda.

Intanto per impiegare l'intervallo, lo sforzo del comando supremo dell'Internazionale, che chiameremo « X » per non sbagliarci di numero, si è trasportato in Belgio.

Per quanto riguarda l'azione legislativa i progetti votati dalla Camera francese sono attualmente in istanza davanti al Senato, la cui commissione di commercio ne ha già adottati tre e la cui commissione finanziaria ha interrogato oggi Blum ed il ministro delle Finanze sugli altri due che il Senato discuterà in seduta pubblica domani. Sarà una discussione animata, i senatori essendo assai inquieti per le conseguenze finanziarie dei progetti in questione, dai quali si attende un aumento dal 35 al 40 % dei costi, sbilancio che le sinistre vorrebbero vedere sopportato unicamente dall'industria mentre gli industriali rispondono che esso si tradurrà fatalmente in un rincaro proporzionato della vita, i profitti dell'industria non offrendo più margini, tranne che per le industrie che lavorano per lo Stato e che possono sempre rivalersi su questo. Ma il Senato finirà per chinare la testa, troppo incerto essendo l'esito di una sua insurrezione contro la maggioranza al potere.

L'agonia del sanzionismo

Per quel che riguarda la politica estera l'impressione che si vada all'abolizione delle sanzioni viene lentamente maturandosi ad onta del silenzio mantenuto nelle sfere ufficiali. I corrispondenti londinesi dei giornali insistono sulla convinzione regnante, a parere loro, in quella capitale, che ormai la fine del sanzionismo sia irrevocabile e che la riunione del 26 giugno ne darà atto in un modo o nell'altro. La ripresa dei contatti fra i membri del Governo francese e l'Ambasciatore d'Italia, il quale ha veduto oggi il Sottosegretario Viénot preposto alla trattazione degli affari mediterranei ed africani, è, d'altronde interpretata in questi circoli come un sintomo che Parigi non sarebbe malcontenta di cavarsi fuori dal vicolo cieco in cui l'aveva messo l'arrivo al potere di uomini impegnati a fondo nel sanzionismo ad oltranza.

L'Unione combattentistica Franco-Italia, dal canto suo, ha presentato al Governo una petizione. Un'altra petizione sarà presentata il 21 o il 22 giugno dal Comitato antisanzionista, con l'accompagnamento di migliaia di firme, tra cui quelle di diciotto membri dell'Accademia di Francia, di 23 membri dell'Accademia delle Epigrafi, di 58 membri dell'Accademia delle Scienze, di 46 dell'Accademia di Belle Arti e di 27 membri dell'Accademia di scienze morali e politiche, vale a dire in tutto 178 accademici sui 298 compresi nell'Istituto di Francia.

Qualche giornale, pur caldeggiando l'abolizione delle sanzioni, osserva, comunque, che la Francia non deve spingersi fino al riconoscimento della nuova situazione dell'Etiopia, ma farlo dipendere dall'esito favorevole di un negoziato da intraprendere insieme con l'Inghilterra pel riconoscimento dei diritti francesi nell'Africa Orientale e per l'adesione dell'Italia ad una determinata politica europea. Se teniamo conto che tali inviti a mercanteggiare partono da fogli che passano comunemente per molto italofili e fra gli altri dal *Temps*, non potremo non ammettere che la liquidazione definitiva della partita presenterà, quand'anche le sanzioni venissero abolite, momenti laboriosi.

Nessun passo avanti sembra intanto aver fatto il progetto francese di incontro preliminare Blum-Delbos-Eden.

C. P.

Le manovre dei trotzkisti nelle agitazioni francesi

Parigi, 15 notte.

Come vi abbiamo già segnalato si sapeva da qualche giorno che degli elementi sospetti avevano tentato di ritardare la soluzione degli scioperi e di invelenire il conflitto ricorrendo a manovre abili tanto presso le organizzazioni sindacali come presso il padronato. La polizia ha acquisito la convinzione che una parte almeno di questi agitatori appartengono a un gruppo politico poco numeroso ma bene organizzato avente alla sua testa un uomo che la sua attività ha reso indesiderabile tanto nell'Unione sovietica come nella maggior parte dei paesi d'Europa, un uomo che ebbe il suo momento di celebrità e di gloria, l'ex-commissario del popolo Leone Trotzky. In seguito alla perquisizione operata ieri alla sede della *Lotta operaia*, organo della quarta internazionale presieduta da Trotzky, è probabile che un procedimento giudiziario verrà iniziato. Ma questo non potrà in ogni caso colpire il capo dei socialisti bolscevichi che, ospite sino a due anni fa della Francia, ha trovato ora rifugio in Norvegia. E così mentre il ministro degli Interni, Salengro, preannuncia dei decreti legge contro i nemici della repubblica, egli è costretto intanto ad agire contro gli estremisti di sinistra.

L'*Humanité* stamattina felicitava il Governo di aver fatto sequestrare la *Lotta operaia* aggiungendo: « E' superfluo ricordare che noi non abbiamo nulla di comune con questi controrivoluzionari, che abbiamo denunciato davanti alla classe operaia e combattuto spietatamente ».

Ma sarebbe ingenuo il credere che dal momento che i seguaci di Trotzky si trovano sottoposti a un controllo repressivo diretto, ogni possibilità insurrezionale sia ormai da considerare come scartata. Il linguaggio di due dei pontefici del comunismo francese al concentramento comunista che ha avuto luogo ieri a Lilla è al riguardo più che sintomatico. Il segretario generale del partito comunista deputato Maurizio Thorez nel mettere in guardia i suoi uditori contro gesti prematuri, ha creduto bene di aggiungere: «Non è ancora venuto il momento d'impadronirci delle officine, ma tuttavia voi dovete raccogliere i vantaggi della vostra azione ». Da parte sua il senatore della Senna Marcello Cachin ha dichiarato che non vi era stata violazione di domicilio al momento dell'occupazione degli stabilimenti industriali poichè « l'officina non è forse il vero domicilio della classe operaia? ». Cachin ha aggiunto che malgrado tutte le voci messe in circolazione, non erano affatto i Sovieti che avevano sferrato il movimento, ma poi ha detto: « Quando avremo l'avvento al potere dei Sovieti l'occupazione delle officine sarà, credetemi, un po' più prolungata. Ma non è questo il momento di fare la rivoluzione poichè non vogliamo gettare il proletariato francese in un *putsch* sanguinoso ».

Questione di tempo, dunque, e di opportunità, ma le intenzioni dei comunisti sono più che evidenti.

La giornata odierna ha tuttavia visto decrescere in modo sensibile il movimento di sciopero sferrato il 26 maggio con l'occupazione delle due prime fabbriche. Nell'industria metallurgica la ripresa del lavoro è stata pressochè generale e solo sussistono alcuni conflitti locali che si sta cercando di appianare. L'industria tessile, quella edilizia e la mineraria, essendo stato raggiunto un accordo generale, hanno ripreso la loro completa attività. Nel pomeriggio è terminato pure lo sciopero delle assicurazioni e il quartiere della Rue de Chateaudun ove si trovano le sedi delle più importanti compagnie ha ripreso il suo aspetto abituale.

Parecchi accordi sono stati firmati a Grenoble e la ripresa del lavoro è stata sensibile a Saint Nazaire e a Lione. Per contro lo sciopero è scoppiato nei trasporti di essenza della capitale del Rodano costechè il rifornimento di carburante è completamente cessato. Lo sciopero continua calmo a Bordeaux e nella Gironda mentre la situazione si mantiene immutata a Nantes e a Tolosa. A Digione invece la situazione è piuttosto tesa.

Un drammatico incidente si è prodotto a Bordeaux durante i negoziati che avevano luogo nel gabinetto del prefetto fra i delegati padronali e operai della raffineria di petrolio di Pauillac. Vi erano 26 persone e i negoziati continuavano in una atmosfera di cortesia e di cordialità quando improvvisamente uno dei delegati operai, certo Combrier, alzatosi si precipitò verso una finestra, ne infranse un vetro e scavalcato il balcone si precipitò nella strada. Il disgraziato morì immediatamente in seguito a frattura del cranio. L'incidente non è spiegabile che con una crisi improvvisa di pazzia.

Un altro incidente interessante è pure segnalato da Bordeaux ed è narrato dall'*Echo de Paris*. In occasione di un banchetto per la inaugurazione della fiera è avvenuta una dimostrazione contro il Governo. Allorchè il sottosegretario di Stato Tessan ha preso la parola sviluppando il programma del governo del fronte popolare è stato accolto dalle urla degli invitati. E' la prima volta da venti anni a questa parte che un delegato del governo è oggetto di manifestazioni ostili in una occasione simile.

PADRE A 98 ANNI PER LA SECONDA VOLTA è l'americano George Isaac Hughes la cui moglie, ventottenne, ha dato alla luce recentemente un grazioso bambino. Ecco tutta la famiglia fotografata dopo l'ultimo lieto evento. Il primogenito ha un anno e mezzo.

I minatori belgi proclamano lo sciopero generale
L'intensa propaganda sobillatrice dei comunisti

Bruxelles, 15 notte.

Un vasto movimento di sciopero si è sferrato nel Belgio. Cominciato ad Anversa collo sciopero dei lavoratori del porto, esso si è rapidamente esteso a una parte della metallurgia, delle fonderie, alla fabbrica d'armi di Herstal e alle miniere. In alcune località gli operai hanno tentato di occupare i pozzi e le officine, ma ne sono stati allontanati senza gravi incidenti dalla gendarmeria. Questo movimento è stato favorito dalla assenza di un governo che potesse assumere delle responsabilità. La causa profonda è che i salari operai non sono stati adeguati esattamente al costo della vita dopo la svalutazione del franco belga.

Ieri sera il congresso dei minatori ha deciso lo sciopero generale per stamattina. Questo sciopero è totale nelle miniere di carbone delle regioni di Liegi, di Seraing, di Herstal, del pianoro di Hervé e di Charleroi. E' difficile prevedere la durata e l'estensione del movimento che dipendono dal modo con cui i miglioramenti annunciati dal governo saranno accolti.

Gli scioperanti hanno tentato stamattina di indurre il personale dei grandi magazzini ad abbandonare il lavoro, ma tutti gli impiegati sino ad ora hanno lavorato ad eccezione di quelli dell'unione cooperativa. Infine gli impiegati di banca hanno rivendicato uno stipendio minimo di duemila franchi al mese e la settimana di 36 ore, ma non si sono messi in sciopero.

Il Ministro del lavoro Delattre ha annunciato che la classe operaia comprometterebbe i risultati ottenuti con un atteggiamento privo di riflessione e ha confermato che il governo adottando una linea di condotta costruttiva intende essere fermo. Occorre che la legge venga rispettata da tutti e da per tutto. In un comunicato il Ministero degli Interni ha fatto sapere di essere risolutamente deciso a opporsi a qualsiasi occupazione di officine o di miniere.

Gravi tumulti sono segnalati da Anversa dove la polizia ha caricato a colpi di sciabola e di bastone la folla degli scioperanti che si dirigeva al porto per attaccare gli operai rimasti al lavoro. Un gendarme circondato dagli scioperanti si è difeso a colpi di rivoltella. L'opera sobillatrice dei propagandisti presso i tessili di Verviers fa temere che anch'essi si mettano in sciopero.

Il « Girl Pat » nave fantasma inseguita in pieno Atlantico

Londra, 15 notte.

La motobarca *Girl Pat*, fuggiasca dall'Inghilterra dai primi dello scorso aprile, dopo essere stata avvistata nelle vicinanze della costa della Guiana francese da un piroscafo americano, è misteriosamente ricomparsa.

Gravi preoccupazioni si nutrono negli ambienti marittimi inglesi, ritenendosi che i quattro uomini di equipaggio abbiano esaurito non solo il combustibile ed i viveri, ma anche l'acqua per bere e corrano perciò gravissimo pericolo. Si ritiene che il *Girl Pat* venga trascinato alla deriva — nel qual caso le correnti lo stanno trasportando ora verso l'aperto Atlantico — e che esso si trovi già a centinaia e migliaia di chilometri dalla costa.

Data tuttavia la possibilità che l'equipaggio abbia tentato di raggiungere a vela l'isola di Trinidad, il battello *Mona*, noleggiato dal *Daily Express*, è salpato venerdì scorso dalla Guiana e si è diretto al largo in cerca degli scomparsi.

Il corrispondente del giornale londinese che si trova a bordo di questa nave telegrafa che, dopo lunghe ricerche, l'equipaggio ha avvistato una piccola nave all'ancora a parecchie miglia di distanza. Il *Mona* ha mutato rotta puntando sulla nave, ma questa ha dato immediatamente segni di vita e all'avvicinarsi del battello con le forze unite delle vele e del motore, si è rimessa in moto. Il giornalista non sa precisare se la nave fuggiasca sia la *Girl Pat*.

Le dimissioni del Gabinetto svedese

Stoccolma, 15 notte.

Il Gabinetto Hanson ha dato oggi le dimissioni. Causa delle dimissioni è la non approvazione da parte delle due camere del progetto governativo per un aumento delle pensioni alla vecchiaia nei luoghi specialmente cari.

Il Re ha incaricato Pehrsson, capo del partito agrario di formare il nuovo Gabinetto. Il Pehrsson ha accettato.

DRAMMATICHE GIORNATE A SOFIA

Numerosi studenti uccisi
da un'esplosione alla « Casa del Cacciatore »
Conflitti tra agrari e polizia al Cimitero durante la commemorazione di Stambuliski

Vienna, 15 notte.

Nel cuore di Sofia è oggi saltata in aria, verso mezzogiorno, la « Casa dei cacciatori »: due esplosioni, succedutesi rapidamente una all'altra, hanno destato il panico in tutta la capitale.

Al momento della catastrofe, si trovavano nel cortile dell'edificio dei giovani cacciatori, in maggioranza studenti, che tiravano al bersaglio. Le macerie dell'edificio hanno seppellito numerosi giovani. Finora sono stati estratti otto cadaveri, ma si teme che il numero delle vittime sia molto maggiore. La catastrofe deve essere avvenuta per autocombustione delle forti quantità di munizioni da caccia conservate nella sede della società. La polizia ha steso cordoni per isolare la zona.

Anche la giornata di ieri è stata per la capitale bulgara gravida di sensazionali avvenimenti. Nella ricorrenza del 13.o anniversario della morte del capo agrario Stambuliski (ucciso da nazionalisti e militari), i parenti del defunto volevano far celebrare al cimitero un servizio divino che la polizia ha proibito, vedendo in esso una dimostrazione di carattere politico. Malgrado il divieto, un migliaio di agrari hanno cercato di recarsi in corteo al cimitero: la polizia, dopo aver inutilmente intimato lo scioglimento, ha caricato la folla, impugnando gli sfollagente di gomma. Circa 60 persone, tra cui gli ex-ministri Ghicek e Dimoff, e molti deputati, sono stati tratti in arresto.

Nel frattempo un'altra colonna di duemila agrari, era riuscita a raggiungere di nascosto il cimitero: la polizia, arrivata di corsa sul luogo, si è data a distribuire sciabolate, e siccome i dimostranti hanno risposto con una sassaiola, ha sparato in aria una salve, che ha avuto il salutare effetto di indurre i dimostranti alla fuga. Duecento degli arrestati al cimitero, dopo gli interrogatori, sono stati rimessi a piede libero.

La guerra civile in Cina

Due generali fucilati per opposizione a Canton

Londra, 15 notte.

Questa sera i telegrammi dall'Estremo Oriente riportano di un peggioramento improvviso della situazione, in conseguenza delle continue dimostrazioni antinipponiche a Canton, in seguito alle quali il console giapponese ha presentato una minacciosa nota di protesta.

Si teme che le navi nipponiche, ancoratesi ieri ad Amoi, possano ricevere l'ordine di salpare per Canton e bloccare la capitale sudista.

Il governo di Canton ha ordinato che in fretta siano rafforzate le difese della foce del fiume.

Intanto in tutta la Cina riprende con nuovo fervore la propaganda studentesca in favore dell'atteggiamento del governo meridionale e contro quello centrale di Nanchino. Nella provincia di Sciansi il governo si è dichiarato d'accordo con i sudisti.

Il maresciallo Cian Kai Scek ha avuto un lungo e misterioso colloquio con l'addetto militare nipponico, maggiore Isoni. Si crede che egli abbia discusso la situazione politica, e che il rappresentante nipponico gli abbia promesso segreti appoggi nella lotta contro Canton, in cambio di concessioni nel nord della Cina. Tokio, dunque, cerca di essere il terzo che gode nella contesa, e in considerazione di ciò, gli viene attribuito la responsabilità di rinvigorire i dissensi civili tra il sud e il centro.

L'Agenzia Central News apprende da Canton che i generali Han Ciao e Weisang Sang, sono stati fucilati per la loro opposizione alla spedizione militare del sud-ovest contro il governo di Nanchino. D'altra parte, il generale Fong Sui, delegato del generale Cian Citang, è arrivato qui da Canton. Egli ha dichiarato che la lealtà dell'esercito del sud-ovest verso il governo centrale è ampiamente dimostrata con il ritiro delle truppe dalla provincia dell'Hunan.

Gli Absburgo e l'Austria

La restaurazione riesaminata da un giornale austriaco

Vienna, 15 notte.

Il dibattito sul problema della restaurazione in Austria sta probabilmente per riaccendersi, grazie a un articolo dell'ufficiosa *Reichspost* che vedrà la luce domani.

L'articolo — come dice il titolo — è solo dettato dal desiderio di fare delle constatazioni; ma il suo contenuto è tale da meritare il massimo rilievo.

Premesso che la propaganda a favore della restaurazione non rientra nel campo dell'attività del governo federale, ed esclusa la possibilità di una restaurazione in forma violenta e a breve scadenza, la *Reichspost* si riferisce alle voci sempre più insistenti che corrono e dichiara che esse traggono la loro origine prima da un fenomeno del quale il governo deve tener il più ampio conto; questo fenomeno è il fatto che, in larghi strati della popolazione, si rivela sempre più forte la tendenza a vedere ristabilità la Monarchia, dalla quale si aspetta una duratura stabilizzazione dell'assetto interno. E' evidente che i desideri si rivolgono verso la persona dell'erede legittimo della Dinastia nazionale. Se un giorno la schiacciante maggioranza del popolo austriaco dovesse, in una forma costituzionale qualsiasi, manifestare la volontà di ritornare alla Monarchia, questo sarebbe, secondo la *Reichspost*, una faccenda puramente interna dell'Austria, nè il popolo austriaco avanzerebbe pretese, che, andando oltre i confini, potessero significare violazione dei diritti di terzi.

La *Reichspost* aggiunge che l'Austria non è legata da nessun impegno internazionale che le possa impedire di scegliere con piena libertà la sua forma statale, anche se questa forma dovesse essere l'istituzione della Monarchia, con alla testa un legittimo erede. Altresì il giornale tiene a rammentare che l'Austria non ha sostenuto contro il Reich tedesco, il quale nei riguardi nazionali le è tanto vicino, una lotta dura e sgradita solo per poi lasciare menomare da altri i suoi diritti sovrani.

La catastrofe di Cotroceni si risolve in un grosso scandalo

Vienna, 15 notte.

A Bucarest, la catastrofe di Cotroceni si sta risolvendo in un grosso scandalo, con qualche sfumatura politica. Opinione pubblica e giornali chiedono a viva voce che sia fatta la luce e che siano severamente puniti i responsabili. Altresì si chiede che per porre termine a certe fantastiche dicerie, sia finalmente reso noto il numero esatto delle vittime.

Il vice-borgomastro Vasilescu è tuttora in carcere. Oltre ai processi penali, la catastrofe minaccia di dar luogo a numerosi processi civili, giacchè le famiglie dei morti ed i feriti pretendono il risarcimento dei danni; i giornali appoggiano la richiesta, anzi incitano il Governo a porre il sequestro sui beni dei responsabili appunto per soddisfare i danneggiati.

Suvich e Bastianini in viaggio per Roma

Vienna, 15 notte.

S. E. Suvich, dopo una breve visita alla signora che si trova al Semmering in villeggiatura, è ripartito stamane per Roma.

Per Vienna è passato stamane, proveniente da Varsavia, il nuovo Sottosegretario di Stato agli Esteri S. E. Bastianini, che ha subito proseguito per Roma.

Due nazisti uccisi nello Stato di Danzica

Berlino, 15 notte.

Altri fatti di sangue in danno di nazionalsocialisti sono seguiti nelle ultime 24 ore, nello Stato libero di Danzica, dopo quelli che già negli ultimi giorni avevano destato tanta agitazione nella pubblica opinione e negli ambienti del partito.

Nella cittadina di Wiesental, in seguito a conflitti politici, sono stati uccisi il contabile trentenne Ernesto Ludwig e il trentaduenne Fressonke Giorgio, il primo con una pugnalata al ventre, il secondo con una rivoltellata alla nuca.

Come autori dei due misfatti sono stati arrestati i due fratelli Reinhold, socialdemocratici, e il loro compagno Bernardo Zeller, nonchè sette membri delle loro rispettive famiglie.

Aereo inglese precipitato nel Sudan

Londra, 15 notte.

Il Ministro dell'Aeronautica annuncia stasera che ieri, in una catastrofe aviatoria avvenuta a sud-est di Adarama, nel Sudan, hanno perduto la vita il comandante di squadriglia Catchpole, il tenente dell'aeronautica Todd, un sergente ed un aviere. Quarantanove sono così, complessivamente, le vittime di disgrazie dell'aviazione militare britannica, durante l'anno in corso; cifra sintomaticamente elevata in confronto di quella di quarantacinque morti per tutto il 1935, e di trentuno per tutto il 1934.

E' fuori di dubbio che l'aumento delle sciagure aeree è dovuto soprattutto al febbrile ritmo degli allenamenti ordinati dal governo in accordo col programma di riarmo ed in conseguenza della tensione internazionale degli ultimi mesi.

Le solenni onoranze funebri all'on. Bramante Cucini

Roma, 15 notte.

Solenni onoranze funebri sono state stamane tributate all'onorevole Bramante Cucini, la cui immatura scomparsa tanto dolorosa impressione ha suscitato negli ambienti sindacali e politici della Capitale. L'on. Rossoni, costernato da profondo dolore per la perdita del grande scomparso, fratello in tutte le più difficili lotte per le affermazioni del sindacalismo fascista, ha voluto rendere personale omaggio alla salma e portare una parola di conforto alla signora e alla figliola.

Davanti alla casa dell'Estinto, prestavano servizio d'onore i carabinieri in alta uniforme. Il feretro, trasportato da quattro fascisti del Gruppo Prati, era avvolto nel tricolore. Gli onori militari erano resi da una compagnia di carabinieri con bandiere e musica. Innumerevoli le corone di fiori. Tra le molte persone che seguivano il feretro, erano l'on. Caradonna vice-presidente della Camera dei Deputati in rappresentanza della Camera, con il segretario di presidenza on. Di Giacomo, una rappresentanza del Senato, un numerosissimo stuolo di deputati, l'on. Biagi in rappresentanza della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, il direttore dell'Opera nazionale Orfani di guerra, una rappresentanza dell'81° Fanteria e del 1° Granatieri e numerosissime altre personalità.

Seguivano il carro il labaro del Gruppo « Prati » e i gagliardetti di tutte le Confederazioni del Commercio, dell'Industria, dei Volontari di guerra, e di numerose Associazioni combattentistiche.

La salma ha ricevuto l'assoluzione nella chiesa del Sacro Cuore dove è stata celebrata una solenne Messa. All'uscita dalla chiesa, dopo l'appello fascista, il carro si è diretto all'estrema dimora.

Un monumento a Piacenza ai Caduti del 21.o Artiglieria

Piacenza, 15 notte.

Il 21.o, il 4.o Reggimento Artiglieria e la Divisione motorizzata Po hanno celebrato la festa dell'Arma, inaugurando nel cortile della caserma del 21.o Artiglieria il monumento dedicato ai Caduti del reggimento stesso. Hanno presenziato alla solenne cerimonia S. E. il Cardinale Nasalli Rocca, il Prefetto, il vice-Federale, il comandante la Divisione motorizzata Po, il comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata di Milano, il Vescovo di Piacenza, autorità, rappresentanze, organizzazioni e numerosa folla.

Il Cardinale ha pronunciato un patriottico discorso di esaltazione dell'Arma dell'artiglieria e della nobile figura di Santa Barbara protettrice dell'Arma, ed ha terminato il suo dire rendendo un devoto omaggio alla Maestà del Re e al Duce. Il colonnello comandante il reggimento, Mario Zanotti, con elevate parole ha rievocato le gesta eroiche dell'Arma, su tutti i campi di battaglia, dalla sua fondazione alla guerra libica, dalla grande guerra alla recentissima vittoriosa campagna d'Africa. Quindi le truppe sono state passate in rivista.

Alta onorificenza al sen. Arturo Bocchini

Roma, 15 notte.

Il sen. Arturo Bocchini, direttore generale della P. S., è stato insignito della onorificenza di cavaliere di gran croce dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Mons. Cicognani nominato Nunzio apostolico a Vienna

Castelbolognese, 15 notte.

Mons. Gaetano Cicognani, Arcivescovo titolare di Ancyra, il quale ha avuto i natali nella vicina Brisighella, è stato nominato Nunzio Apostolico a Vienna. A Brisighella la notizia è stata accolta col più vivo compiacimento.

Due naufraghi inglesi salvati nelle acque di Suez da un piroscafo italiano

Genova, 15 notte.

Proveniente da Massaua è qui giunto il piroscafo «Nita» che ha compiuto il salvataggio di due naufraghi inglesi. Il capitano Paolo Lavagna ha raccontato che il 5 corrente, alle ore 18.10, a circa dieci miglia da Capo Zaffarana nel golfo di Suez, avvistava a circa due miglia di distanza uno scafo capovolto con sopra due naufraghi. Il comandante, fermate le macchine, faceva mettere una lancia in mare ed in pochi minuti il salvataggio era condotto a termine.

I due naufraghi, dopo due giorni e mezzo trascorsi in balìa delle onde, ricevevano tosto le cure dei sanitari e dell'equipaggio. Essi venivano identificati per il sessantenne George Fielder e Emanuele Belli, di 36 anni, entrambi di nazionalità inglese. Erano partiti da Suez il 24 maggio a bordo del « cutter » egiziano n. 77 con cinque persone a bordo. Il 3 giugno la piccola nave si incagliava su banchi di sabbia, subiva una falla ed a causa del mare agitato si capovolgeva. Uno dei componenti l'equipaggio, tale Hall, che trovavasi su un piccolo salvagente, scompariva; gli altri componenti l'equipaggio, tale Salama e Mohamed, rimasti aggrappati allo scafo capovolto, perivano annegati.

Il « Nita », compiuto il salvataggio e dopo aver compiuto un ampio giro di esplorazione, verso l'imbrunire riprendeva la rotta e a Suez sbarcava i due inglesi, i quali hanno ringraziato l'equipaggio italiano e si sono compiaciuti vivamente con il comandante della nave per il modo rapido e sicuro con cui fu eseguito il salvataggio.

Arresti e denuncie ad Alcamo per dati di censimento alterati

Trapani, 15 notte.

Un ispettore dell'ufficio centrale di statistica di Roma ha accertato gravi alterazioni nel 7.o e 8.o censimento del Comune di Alcamo. Mentre la popolazione vera di detto Comune, per quanto è consentito supporre, si aggira sui 35 mila abitanti, se ne sono fatti figurare nel settimo censimento circa 51 mila, e nell'ottavo 44 mila. L'alterazione venne commessa inserendo tra i figli di famiglia altri di famiglie inesistenti. Tutte e due le volte la frode fu ordinata dai dirigenti del Municipio, con la complicità necessaria di alcuni ufficiali di censimento.

Il Prefetto, recatosi ad Alcamo con il Questore, ha subito dato corso ai provvedimenti di legge. Il podestà di Alcamo, avv. Fundarò, è stato sospeso dalla carica e denunciato per falso in atto pubblico. Il segretario comunale Francesco Scandoliato e il vice-segretario Ignazio Pipitone, insieme con altri due impiegati, sono stati tratti in arresto e denunciati per il medesimo reato. Sono stati del pari denunciati per falso in atto pubblico taluni ufficiali del censimento, parte in stato di arresto e parte a piede libero.

L'epilogo alle Assise di Cuneo dell'efferato delitto di Peveragno

Cuneo, 15 notte.

La sera del 6 marzo 1934, nella frazione Presa, di Peveragno, veniva trovato ucciso nella propria abitazione, seduto a tavola dinanzi ad un piatto di minestra, l'agricoltore Bartolomeo Giordanengo, d'anni 58, che aveva fama di danaroso, con la testa sfracellata a colpi di vanga. I sospetti caddero su tale Matteo Peirone fu Andrea, d'anni 46, vicino di casa dell'ucciso, che venne rinviato alle nostre Assise quale autore dell'assassinio a scopo di furto.

Vi fu un accesso giudiziale e vari testimoni vennero trattenuti in camera di sicurezza per le loro reticenze e contraddizioni, e poscia rilasciati in libertà. La Corte, con sua ordinanza, sottoponeva il Peirone a visita psichiatrica ed il processo dal 28 scorso mese veniva rinviato ad oggi. Il perito ha concluso dichiarando il Peirone completamente sano di mente. La Corte, ritenuto il Peirone colpevole di omicidio, escluse le aggravanti per mancanza di prove, lo ha condannato alla reclusione per ventun anno, e lo ha assolto dall'imputazione di rapina, per insufficienza di prove.

Uccide l'amante e si ferisce nella fuga

Napoli, 15 notte.

Il trentaduenne Alessandro Angi, in una via di Posillipo, ha ucciso per gelosia l'amante Zaira Daniotti, da Fiume, di 24 anni. Dopo il delitto l'Angi si è dato alla fuga, ma nella corsa è caduto provocando lo scatto della rivoltella che ancora impugnava, rimanendo gravemente ferito dal proiettile.

Improvvisamente impazzito uccide la moglie a colpi di trincetto

Padova, 15 notte.

In seguito ad un improvviso accesso di pazzia il calzolaio Luigi Benato di Zovon, ha ucciso a colpi di trincetto la moglie Erminia, di 40 anni. Il Benato si è dato alla fuga, ma è stato arrestato e ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Le vittime dei bagni

Novara, 15 notte.

Un gruppo di sei soldati si recavano a prendere un bagno nel torrente Agogna. Uno di essi, il ventiquattrenne Marino Diacepoli, da Como, residente ad Ancona, allontanatosi dai compagni, veniva colpito da improvviso malore e miseramente annegava.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 15 notte.

Verdi, Cancelliere Capo Tribunale Aosta, nominato Segretario Capo R. Procura Novara; Sestito, Cancelliere Tribunale Aosta, nominato Primo Cancelliere Pretura Almenno S. Salvatore; Bisso, Cancelliere Tribunale Ivrea, nominato Segretario Sezione Procura Generale Corte d'Appello Torino; Ferrari, Segretario Capo R. Procura Ivrea, nominato Cancelliere Sezione Corte d'Appello Genova; Brescia, Segretario Capo R. Procura Cuneo, nominato Cancelliere Sezione Corte d'Appello Torino.

S. E. Cobolli Gigli visita la Fiera di Padova

Padova, 15 notte.

Ricevuto dai dirigenti è giunto stasera alla Fiera il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli-Gigli, che dopo aver visitato, sotto la guida del presidente del Magistrato alle Acque, la Mostra dei fiumi del Veneto, si è intrattenuto a visitare tutti gli altri padiglioni, ripartendo alle 23,41.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA DOMODOSSOLA

Di ritorno dalle nozze di un fratello tale Reola a Villadossola, attraversando un ripido sentiero, a causa dell'oscurità metteva un piede in fallo e precipitava in un profondo burrone sfracellandosi contro le rocce.

DA TORTONA

Trecento parroci e sacerdoti della diocesi sono convenuti a Tortona, per le onoranze a S. E. Mons. Melchiori, nella ricorrenza del 12.o anniversario della sua consacrazione episcopale.

La Camicia nera caporale Armando Marcarini di Sale, della Divisione « 3 Gennaio », ha avuto un entusiastico elogio dal comandante la Compagnia per essersi prodigato, con esemplare senso del dovere, all'espletamento delle mansioni a lui affidate durante il combattimento dall'11 al 13 febbraio u. s., insofferente alle difficoltà, pericoli e disagi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane dopo breve malattia spirava l'anima buona di

Serra Carlo
d'anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli **Irma** col marito e figli, **Esperide** con la moglie, figlio e nuora; **Raffaele Colombo** con la moglie e figlia; **Mario** con la moglie e figlie; **Annibale** con la moglie e figlia; **Teresina** col marito e figlia; la nuora **Borrione Annetta** con figlia e genero; cognati, cognate e parenti tutti.

Castellazzo di Neiro, 15 giugno 1936-XIV.

I funerali avranno luogo martedì 16 corrente, alle ore 16,30. Si prega di non inviare fiori, ma beneficenza. (000

CARLO CHIOZZA comproprietario delle Officine di Cavaglià **Serra & Chiozza** partecipa con vivo dolore la perdita del Signor

Carlo Serra

amato Padre del Consocio Mario Serra. (000

Biella, 15 giugno 1936-XIV.

Dopo lunga e penosa malattia ieri mattina è mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Todros

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie **Elena Foa**, la figlia **Lidia** col marito **Leone Segre** e figlio **Ernesto**, la sorella **Ines Todros** ved. **Rodberg**, la nuora **Nicolina Bertolini** coi figli **Alberto** e **Carlo** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 17, partendo dall'abitazione, corso Raffaello 18 bis. Per desiderio del Defunto non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. [illegible]

Ieri alle ore 6 mancava all'affetto dei suoi cari

Mattioda Maria nata Revello

Ne danno il doloroso annunzio: il marito **Mattioda Costantino** impresario, la mamma **Nigro Caterina**, i suoceri, le sorelle: **Ernesta** col marito **Conte Domenico** e bimbe; **Antonietta** col marito **Lusciatto Ilario**, i cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 16 corr., alle ore 16, partendo da Piova.

Cuorgnè, 15-6-1936-XIV. (3444

Ieri 15 giugno, alle ore 2, ha cessato di vivere

Seconda Galleani n. Virano

Il marito **Luigi**, la cugina di 1° grado **Cattaneo Margherita**, i nipoti, le nipoti ed i parenti tutti ne danno la non lieta comunicazione. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 16 corr., alle ore 16,30, partendo da via Urbano Rattazzi, 3.

Un mesto pensiero di commiato.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Nel bacio del Signore è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Ercole Giovanni
Pensionato macchinista FF. SS.

Ne danno il triste annunzio la moglie **Felisini Angela**, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 15,30 partendo da via Berthollet N. 25. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

MEMENTO

Giovedì 18 corrente, nella Parrocchia della SS. Annunziata, saranno celebrate Messe alle 8.30, 9, 10 in memoria del **Luogotenente Generale Ing. FILIPPO DROGOMAZZA**. La famiglia ringrazia tutti quelli che lo ricorderanno.

Messa anniversaria **Tenente FERDINANDO MOTTA**, Oratorio Gran Madre, 18 corr. ore 9. 3446